
IL CAMMINO DEL NORD
da IRUN a SANTIAGO DE COMPOSTELA

(Prima Parte) IRUN - GIJON



Diario di un viaggio – Arcioli Giorgio – Tedeschi Maria Teresa

Maggio 2014

IL CAMMINO DEL NORD
da IRUN a SANTIAGO DE COMPOSTELA

(Prima Parte) IRUN – GIJON

Diario di un viaggio – Arcioli Giorgio – Tedeschi Maria Teresa

Maggio 2014

I N T R O D U Z I O N E

Sono arrivato al mio quarto "Cammino" in terra di Spagna e, a differenza degli altri, questa volta è stata mia moglie Teresa a decidere quale intraprendere.

Già nel 2011 quando abbiamo percorso insieme il "Cammino Primitivo" Teresa sentiva parlare da altri pellegrini spagnoli della bellezza dei paesaggi del "Cammino del Nord" così, pur sapendo delle maggiori difficoltà rispetto ad altri "Cammini", in particolar modo per il dislivello ed il meteo molto variabile in quella zona, ha optato comunque per questo, dicendo però subito di volerne fare solo un terzo per volta.

Ho accettato di buon grado la sua scelta del percorso manifestando però il desiderio di volerlo fare tutto in una volta sola. E' iniziata così una lunga trattativa, terminata infine con un compromesso soddisfacente per entrambi. Si sarebbe compiuto poco più di metà "Cammino", circa 480 Km. suddivisi in 18 tappe, partendo dalla città di Irun, al confine con la Francia, fino alla città di Gijon nelle Asturie e il rimanente tratto, di circa 370 Km., da Gijon a Santiago, il prossimo anno.

Questo "Cammino" lungo circa 850 Km., per circa 700 passa sulla costa atlantica poi verso l'interno arrivando così a Santiago e anche se non si cammina sui monti è comunque un percorso molto nervoso che arriva a sommare oltre 13.000 metri di dislivello in salita.

Attraversa quattro regioni, qui chiamate Comunità Autonome: quella dei Paesi

Baschi, dove il suo fiero popolo parla un'antichissima lingua (che non ha niente a che vedere con quelle latine) e con le sue città più importanti di San Sebastian e Bilbao, quella della Cantabria con la città di Santander, quella delle Asturie con la città di Gijon ed infine quella della Galizia con la città di Santiago.

Su questo "Cammino" si trovano anche le "rias" fiordi scavati dai torrenti che partono dai vicini Monti Cantabrigi, alcune si possono attraversare con barche o motoscafi che fanno servizio di traghetto, mentre altre si devono percorrere a piedi.

A fine febbraio, tutto deciso, abbiamo fatto i biglietti aerei con Ryanair e degli autobus con Alsa, con partenza il 2 di maggio da Bergamo a Santander in aereo, proseguendo lo stesso giorno in bus fino a Irun, mentre per il ritorno, il 22 di maggio, in bus da Gijon a Santander ed il 23 maggio in aereo da Santander a Milano Malpensa in quanto in quel periodo l'aeroporto di Bergamo sarà chiuso per il rifacimento della pista.

Come al solito due settimane prima della partenza siamo andati a far visita al nostro amico Bruno Bosia, Priore della Confraternita di San Jacopo di Compostela di Perugia, referente anche per la nostra Provincia, a ritirare la "Credenziale", una sorta di lasciapassare che attesta la condizione di pellegrino e permette di accedere agli "albergues" (ostelli) municipali o della Chiesa e ricevere la "Compostela" una volta giunti a Santiago.

Questa volta anche Teresa si è allenata seriamente: a gennaio insieme abbiamo fatto il giro del Lago di Garda a piedi, oltre 160 Km. in sei tappe, poi quasi tutti i giorni abbiamo camminato per quasi un'ora e mezza con oltre 300

metri di dislivello.

Il 1° maggio lo abbiamo dedicato alla preparazione dello zaino, l'indispensabile amico del pellegrino, metti dentro, tira fuori, pesa e ripesa, finchè alla fine siamo arrivati ad avere gli zaini chiusi e pronti, quello di Teresa 7 Kg. ed il mio 12,5 Kg., considerando il litro d'acqua che ciascuno di noi avrebbe portato durante le varie tappe.

Tutto pronto per iniziare il giorno dopo questo nuovo cammino non solo di passi ma anche di vita.



Martedì 02 maggio 2014

BERGAMO – SANTANDER (aereo)

SANTANDER – IRUN (bus)

Alle sei di mattino, con una leggera pioggia, lasciamo Premosello che è ancora buio, in giro non c'è anima viva, l'unico locale già aperto è il tabaccaio, così salutiamo Lucia e subito al treno. Alle 7.30 siamo già a Milano P.ta Garibaldi, una colazione veloce e subito sul treno per Bergamo, dove arriviamo poco dopo le 9.00.

Anche qui piove, per fortuna che l'autobus per l'aeroporto è vicinissimo alla stazione, così non facciamo in tempo a bagnarci. C'è pochissimo traffico, forse anche dato dal ponte del 1° maggio e in poco più di 15 minuti siamo all'aeroporto di Orio al Serio. Qui facciamo incellofanare il mio zaino che andrà nella stiva mentre quello di Teresa, più piccolo, lo porta come bagaglio a mano. Prima delle 12.00 facciamo il check-in ed aspettiamo il momento dell'imbarco sul volo Ryanair Bergamo-Santander, con aereo Boeing 737/800. Alle 14.05 si decolla, l'aereo è quasi completo e dopo un volo tranquillo, senza scossoni, alle 16.05 atterriamo all'aeroporto di Santander, nella regione della Cantabria.

All'aeroporto rimaniamo fino alle 19.10 da dove partiamo con il bus della compagnia Alsa con destinazione Irun; meno male che siamo già provvisti dei biglietti con i posti riservati.

Il viaggio dura oltre tre ore, attraversiamo una buona parte della regione della Cantabria e tutta la regione dei Paesi Baschi, fino al confine con la Francia. Quasi la totalità del viaggio è su autostrada, con continue curve e

saliscendi. Il paesaggio è molto bello, sempre tra colline verdissime ed ogni tanto uno spiraglio di costa atlantica: è lo stesso percorso che faremo noi a piedi ma in senso contrario a partire da domattina.

Il bus fa quattro o cinque fermate, uscendo e rientrando dall'autostrada, come a Bilbao e San Sebastian. Alle 22.30 con un buio pesto arriviamo a destinazione a Irun, cittadina spagnola posizionata a circa un chilometro dal confine francese. Pochi minuti a piedi e siamo all'Hotel Bidasoa, o per meglio dire Pensione Bidasoa, che prende il nome dal fiume che fa da confine tra i due Paesi, dove abbiamo una prenotazione. Fortuna che è anche bar/ristorante, così anche se tardi riusciamo a mangiare un "bocadillos" ed un "pinchos de patatas", per non andare a letto a stomaco vuoto. Saliamo poi nella modesta stanza, ricontrolliamo gli zaini e ci mettiamo a letto, sperando di dormire e che la tensione che normalmente accompagna tutti prima di intraprendere una prova, un viaggio o qualcosa di nuovo, si possa attenuare.

Domani inizieremo il "Cammino", la prima tappa non è delle più semplici con i suoi 27 chilometri di lunghezza e quasi 800 metri di dislivello, speriamo che il tempo sia dalla nostra.



AEROPORTO SANTANDER - TERESA



AEROPORTO SANTANDER - GIORGIO

1a tappa – sabato 03 maggio 2014

IRUN – SAN SEBASTIAN – Km. 27

Partiti h. 7.45 – Arrivati h. 16.20

Fermati: GUADALUPE 10' – PASAJE S. JUAN 40'

Partiamo da Irun, una città di 60.000 abitanti alla foce del fiume Bidasoa che fa da confine tra Francia e Spagna, sono le 7.00 del mattino e pioviggina. Visitiamo velocemente il centro cittadino ammirando il principale monumento: la Chiesa di Santa Maria del Juncal del XVI secolo, poi andiamo all'Albergue Municipal a mettere il "sello" di inizio cammino sulle nostre "Credenziali" ed alle 7.45 siamo in marcia.

Camminiamo su vie cittadine, poi su stradine di campagna attraversiamo un parco che delimita una zona umida tra canali e piccole lagune, è il "Parque Ecologico De Plaiaundi".

Prendiamo poi un sentiero sterrato in trincea che sale, molto fangoso e in circa mezz'ora ci porta al Santuario di Guadalupe del XVI secolo, passiamo prima davanti alla piccola "Ermita" di Santiagotxo. Alle 9.00 siamo davanti al bel Santuario da dove si dovrebbe ammirare un bellissimo panorama, purtroppo è sempre più nuvoloso e non lo vediamo, comunque il luogo è bello e molto rinomato, non per niente la Chiesa è aperta, la stanno addobbando per un matrimonio, gli sposi arrivano nientemeno che da Madrid. Ci fermiamo solo dieci minuti, giusto il tempo per fare conoscenza con tre pellegrini romani, Marcello, Roberto ed Edmondo; anche loro iniziano oggi il cammino ed arrivano fino a Santander.

Abbiamo subito due possibilità di cammino: passare per la cima del Monte Jaizkibel su un sentiero ripido fino a 547 metri di quota, oppure prendere una strada a mezza costa, forse un po' più lunga ma più tranquilla e alla fine i due cammini si incontrano prima di arrivare a Pasaje. Io come al solito faccio la scelta più ardita e faccio male poiché troviamo sempre la nebbia per circa tre ore, il cammino poco segnato e in cima al monte rischiamo anche di perdere il sentiero. Comunque, camminando senza sosta, arriviamo in cima al monte alle 10.30 passate, si vede pochissimo, passiamo accanto ad alcune antenne, percorriamo un sentiero stretto non consigliato quando c'è nebbia, poi giù indiscesa fino a circa 4 chilometri prima di Pasaje dove i due cammini si riuniscono.

Durante il tratto sul monte vediamo diverse piccole e antiche torri, servite in passato per l'avvistamento del passaggio delle balene. Camminiamo quindi su strada asfaltata ed alle 12.20 arriviamo stanchi ed affamati a Pasaje S.Juan, antico borgo di pescatori che nel lontano 1843 affascinò anche il celebre scrittore francese Victor Hugo.

Qui vediamo finalmente l'Oceano Atlantico e ci troviamo dentro una "ria" (fiordo), ci fermiamo in questo caratteristico paese, passiamo dalla bella piazzetta con le sue tipiche case, dove ai balconi sono appese diverse bandiere basche e vari striscioni inneggianti al separatismo basco.

La bandiera basca si chiama "ikurrina", ha lo sfondo rosso (colore della Biscaglia), sopra vi è la croce verde di Sant'Andrea (Patrono della Biscaglia) e più sopra ancora una croce bianca (simbolo della religione cattolica). Nella piazzetta ci fermiamo a mangiare due ottimi "pinchos de tortillas de patatas" e

due "bocadillos" con steak e peperoni. Nel frattempo passa un'insolita processione con davanti alcuni orchestrali che suonano tutti gli stessi strumenti, un tamburello ed il piffero contemporaneamente, accompagnati dal suono delle campane della Chiesa. Dopo 40 minuti riprendiamo il cammino, passiamo davanti ad una cappella dove c'è anche una piccola lapide in pietra che vuole ricordare la vittoria della battaglia dei baschi a Roncisvalle contro l'esercito di Carlo Magno. Pochi passi dopo ci fermiamo ad attendere la barca a motore che in pochi minuti e per soli 70 centesimi ci fa attraversare la "ria" trasbordandoci a Pasaje S.Pedro, l'altro borgo dirimpetto a Pasaje S.Juan. Intanto le nuvole si diradano ed esce un bel sole ma l'aria è abbastanza gelida e alle 13.15 lasciamo Pasaje S.Pedro percorrendo prima un lungo tratto a fianco della "ria", poi una durissima e interminabile scala, seguita da un tratto in salita finchè il sentiero spiana e camminiamo per oltre un'ora ad un'altezza di 100/150 metri con la costante vista dell'Oceano.

Ritroviamo i tre pellegrini romani e con loro condividiamo gli ultimi chilometri che ci dividono dalla città di San Sebastian, località turistica con oltre 180.000 abitanti, capoluogo della provincia di Guipúzcoa. Ha tre bellissime spiagge, quella di Zurriola, della Concha e di Ondarreta e in mezzo al bel Golfo vi è l'isola rocciosa di Santa Clara.

Ammiriamo la Cattedrale neogotica del "Buen Pastor" del XIX secolo, con la torre di 75 metri di altezza, poi le Chiese di "S.ta Maria Eliza" del XVIII secolo e di "S.Vicente" del XVI secolo, inoltre il "Palacio Miramar" del XIX secolo, utilizzato dalla Reggente Maria Cristina come residenza estiva.

All'inizio della prima spiaggia salutiamo i romani in quanto noi andiamo

all'"Albergue Juvenil Ondarreta La Sirena" ubicato alla fine della città e camminiamo oltre un'ora tra moltissima gente essendo sabato, tra bellissime vie e lungomare splendido.

Alle 16.20 finalmente, molto stanchi, arriviamo all'"Albergue" e, dopo esserci registrati ed eseguito le solite incombenze del pellegrino, facciamo conoscenza con altre persone tra le quali un ragazzo tedesco, Stefan e una ragazza russa, Anna.

Prima di cena anche se stanchi visitiamo almeno una parte della bellissima San Sebastian, Donostia in lingua basca.



SANTUARIO DI GUADALUPE



MONTE JAIZKIBEL - ANTICA TORRE



MONTE JAIZKIBEL - GIORGIO, SUL SENTIERO



MONTE JAIZKIBEL - TERESA, IN CIMA



VERSO PASAJE SAN JUAN



PASAJE SAN JUAN



PASAJE SAN JUAN - PIAZZETTA



PASAJE SAN JUAN - BARCA A MOTORE
(SERVIZIO TRAGHETTO)



VERSO SAN SEBASTIAN



VERSO SAN SEBASTIAN



VERSO SAN SEBASTIAN



SAN SEBASTIAN



SAN SEBASTIAN



SAN SEBASTIAN

2a tappa – domenica 04 maggio 2014

SAN SEBASTIAN – ASKIZU (GETARIA) Km. 28

Partiti h. 7.50 – Arrivati h. 16.00

Fermati: ORIO 30' – ZARAUTZ 30'

Lasciamo l'Ostello dopo aver consumato la colazione, sono le 7.50, la giornata è bella e si inizia subito il cammino in salita, prima su una lunga scalinata poi su un sentiero molto fangoso per una buona mezz'ora, poi con tratti in falsopiano alternati ad altri in salita. Camminiamo tra boschi per oltre due ore e mezzo per arrivare ad oltre 300 metri di quota, il punto più alto della tappa odierna. In questo tratto raggiungiamo una giovane pellegrina "gallega" (della Galizia), Sonia, camminiamo così insieme e facciamo reciproca conoscenza. Fa il cammino da sola, pensa di farlo per intero fino a Santiago e forse oltre, Finisterre e Muxia ed è la sua prima esperienza di cammino.

Dopo una lunga discesa ci aspetta una corta ma dura salitina per arrivare all'"Ermita di San Martin De Tours", Patrono dei pellegrini; una foto e via di nuovo in discesa; dopo tre ore e mezza di cammino ininterrotto arriviamo a Orio passando per un bel centro storico. Orio è un Comune di 5.000 abitanti, località marinara di origine e aspetto medievale, imponente la Chiesa/Fortezza del XIII secolo dedicata a "San Nicolas De Bari". Ci fermiamo mezz'ora in un bar a fianco della "ria" dove sono attraccati alcuni grossi pescherecci, vediamo Anna scambiamo un saluto, mangiamo due "pinchos de patatas" con due fresche birre e alle 12.00 riprendiamo il cammino. Attraversiamo subito un ponte per portarci dall'altra parte della "ria" e la costeggiamo per un lungo

tratto finchè ci allontaniamo dal mare; la strada inizia a salire e passiamo tra le prime coltivazioni di vite del famoso vino basco "txacoli" (ciacoli), un vinello bianco un po' frizzante.

Camminiamo tra colline con la stupenda costa sotto di noi, arriviamo vicino al Camping di Zarautz da dove si gode una bella vista sulla cittadina che raggiungiamo dopo una lunga discesa. Zarautz è un Comune di 22.000 abitanti, anticamente era un insediamento di cacciatori di balene, ora grazie alla bellissima e lunga spiaggia è un'apprezzatissima località turistica. Da ricordare la Chiesa Medievale De Santa Maria La Real del XVIII secolo, la Torre Gotica Zarautz del XIV, l'altra Torre De Luzea del XV secolo, il Palazzo De Narros del XVI secolo ed altri edifici antichi.

Percorriamo tutta la cittadina prima di arrivare, alle 13.15, all'"Albergue Juvenil Igerian" e qui brutta sorpresa, l'"Albergue" è aperto però non ci possono ospitare in quanto appena sarà partito un gruppo di ragazzini che sta mangiando chiuderanno un giorno, di tanto in tanto quando non hanno prenotazioni di altri gruppi chiudono per far fare riposo al personale. Nel frattempo è arrivata anche Anna, le spieghiamo che lì non può fermarsi, che noi con Sonia abbiamo deciso di continuare verso Askizu, otto chilometri oltre e se vuole può unirsi a noi. Decide di fermarsi in città in un "Hostal" poco distante, è troppo stanca e provata sia per le vesciche ai piedi che per il pesante zaino che porta di quasi 13 chilogrammi.

Appena ripartiti troviamo subito una ripida "calzada" dove camminiamo per oltre un quarto d'ora, poi continuiamo in salita senza sosta finchè arriviamo a circa 200 metri di quota. Si inizia poi a scendere tra coltivazioni di viti con

magnifici scorci sull'Oceano ed arriviamo vicinissimi a Getaria ma non entriamo, la vediamo dall'alto, seguiamo i segni del cammino per Askizu (frazione di Getaria) dove sappiamo di poter trovare un "Albergue" privato.

Getaria è un Comune di 2.400 abitanti, località di mare e pesca, famosa per il vino bianco "txacoli" ed ancora più famosa per aver dato i natali a Juan Sebastian Elkano, navigante esploratore, pilota di Magellano. Fu uno delle 237 persone che salparono dalla Spagna con 5 navi nel settembre del 1519 e senza saperlo realizzarono il primo giro del mondo, rientrando in Spagna solo nel settembre del 1522 dopo mille e più vicissitudini. Tornarono solo in 18 e con una sola nave, "La Victoria" di cui Elkano era il comandante . Tra i 18 c'erano anche due nostri connazionali, uno di questi era Antonio Pigafetta, colui che ha relazionato tutta questa inverosimile avventura.

Prima di arrivare al paesino di Askizu superiamo l'ennesima dura salita che termina proprio nella piazzetta del paese, davanti alla Chiesa gotica di S.Martin, dove arriviamo alle 16.00.

Fortuna che l'Ostello di Zarautz non ha potuto ospitarci in quanto in Askizu troviamo una fenomenale sistemazione ed un'ottima accoglienza nell'"Albergue" privato dove c'è anche bar e ristorante.

Oltre a noi più tardi arriva anche un giovane pellegrino australiano, già visto ieri a San Sebastian.



VERSO ORIO



VERSO ORIO



GIORGIO, SONIA E TERESA - VERSO ORIO



VERSO ORIO



ORIO - PESCHERECCIO



VERSO ZARAUTZ - VIGNETI DI "TXACOLI"



VERSO ZARAUTZ



VERSO ZARAUTZ - GIORGIO E TERESA



ZARAUTZ



TERESA E SONIA - ALLE SPALLE ZARAUTZ



COSTA DI ZARAUTZ



GETARIA

3a tappa – lunedì 05 maggio 2014

ASKIZU (GETARIA) - DEBA - Km. 16

Partiti h. 8.00 – Arrivati h. 12.15

Fermati: ITZIAR 15'

Dall'“Albergue” possiamo ammirare il sorgere del sole, la giornata si preannuncia stupenda, una semplice colazione e alle 8.00 in compagnia di Sonia partiamo per quella che dovrebbe essere la tappa più corta di questo nostro cammino.

Camminiamo su un bel sentiero prima in piano, poi in discesa, si continua a vedere il mare fino alla cittadina di Zumaia, Comune di 8.500 abitanti, località turistica con due spiagge, porto di pescherecci, con la Chiesa gotica di S.Pedro del XIII-XIV secolo, la Casa Museo del pittore Ignacio De Zuluaga e nelle vicinanze le “Cuevas De Ekain”, grotte con pitture rupestri preistoriche. Passiamo davanti alla Casa Museo del pittore, poi ad un cantiere navale dove è in costruzione un grosso peschereccio, attraversiamo la “ria” su un ponte, poi un lunghissimo e bel viale cittadino, un ponticello ed è subito salita dura per lasciare la cittadina, proseguiamo quindi su strada con pendenze più lievi tra belle colline tenute a vite e pascolo. Arriviamo ad un bivio, diritto porta al sentiero della costa, più accidentato, dove decide di passare Sonia, mentre a sinistra, dove decidiamo di passare noi, il percorso è meno accidentato ed inoltre passa per un paese.

Percorriamo diversi tratti su sentieri fangosi e continui saliscendi, qualche tratto su asfalto finchè arriviamo al paese di Itziar, non prima di aver

attraversato l'autostrada. Vi arriviamo dopo oltre tre ore di cammino e ci fermiamo in un bar sulla strada dove continuano a passare moltissimi "camion", pare che in questa parte della Spagna la crisi non ci sia stata.

Il tempo di una birra ed un "pinchos" e partiamo risalendo la parte alta del paese dove ci soffermiamo un attimo davanti alla bella Chiesa di S.Maria del XVI secolo che sovrasta il paese.

Camminiamo su uno stradino cementato abbastanza in piano per un buon tratto prima di iniziare la discesa su Deba, poi su un sentiero di terra con pendenze forti, passiamo davanti all'"Ermita di San Roque" e arriviamo nella parte alta della cittadina dove prendiamo due moderni ed efficienti ascensori per scendere al centro. Deba è un Comune di 5.100 abitanti, bel centro storico dove troneggia l'austera Chiesa di Santa Maria La Real del XVI secolo ed una bella e tranquilla spiaggia. Andiamo subito all'Ufficio del Turismo, sono le 12.15, ci facciamo registrare, paghiamo per l'"Albergue", ci mettono il "sello" sulle Credenziali e ci consegnano le chiavi per entrare nell'"Albergue" che si trova nella parte alta della cittadina, così riprendiamo i due comodi ascensori già utilizzati in precedenza.

Siamo i primi ad arrivare, è una vecchia palestra con diversi grandi locali, abbastanza vetusta, però c'è molto spazio, quindi alla fine ci troviamo bene. Dopo le normali incombenze riprendiamo gli ascensori, visitiamo tutto il bel centro e, attraversata la ferrovia andiamo verso l'Oceano fermandoci oltre un'ora a rilassarci distesi sulla bella spiaggia.

Al nostro rientro all'"Albergue" ci sono molti pellegrini, saremo almeno una ventina, tra i tanti ci sono Sonia, lo svizzero Michel, il simpatico spagnolo

Paco, i romani Marcello, Roberto ed Edmondo, il ragazzo australiano in compagnia di un giovane americano e la russa Anna. Abbiamo parlato un po' con tutti ed in particolare con Anna che è la più solitaria, forse per il suo modo di fare ed anche per la difficoltà della lingua, non parla spagnolo e sa solo qualche parola di inglese. Quando noi parliamo della Russia pensiamo a Mosca non lontanissima da noi, Anna invece impiega circa otto ore di aereo per arrivarci, abita a 10.000 Km., nella lontanissima Vladivostok. Persona molto devota e rispettosa non solo verso i suoi simili ma anche verso i piccolissimi animaletti. Sta facendo il suo secondo cammino dopo aver fatto lo scorso anno quello francese, questo non lo termina quest'anno, dovrebbe arrivare verso Llanes e continuarlo l'anno prossimo.

Per cena siamo scesi ancora in centro con Sonia; Anna e Michel hanno preferito rimanere all'"Albergue". Ci siamo rivisti con i romani ed al tavolo vicino al nostro abbiamo parlato molto con una coppia svedese (più che altro Teresa in inglese), stanno visitando la Spagna in macchina e sono rimasti affascinati da noi che lo stiamo facendo a piedi, non sapevano dei "Cammini" di Santiago ed hanno voluto saperne il più possibile. Chissà se fra qualche tempo li incontreremo come pellegrini sui "Cammini" di Santiago?



ASKIZU (GETARIA) - L'ALBA



VERSO ZUMAIA



ZUMAIA



ZUMAIA - TERESA



ZUMAIA



PIETRA DEL CAMMINO



VERSO ITZIAR



VERSO DEBA



DEBA - ASCENSORE



DEBA - "ALBERGUE"



DEBA



DEBA - TERESA IN SPIAGGIA

4a tappa – martedì 06 maggio 2014

DEBA – MARKINA - Km. 24

Partiti h. 7.15 – Arrivati h. 14.30

Fermati: CALVARIO 15' – OLAZ 15'

Stamattina è nuvoloso, usciamo presto dall'“Albergue” per andare a fare colazione, così alle 7.45 siamo già in marcia in compagnia di Sonia. Attraversiamo subito la “ria” su un ponte e camminiamo salendo con tanta fatica sia fisica che mentale in quanto fino al Calvario tutte le frecce gialle sono state cancellate con vernice nera. A Deba ci hanno avvisati di questo senza darci troppe spiegazioni. Le motivazioni le scopriamo poi a nostre spese dopo aver girato a vuoto per oltre mezz'ora fino a quando un signore ci ha indicato dove passare per riprendere il giusto cammino e molto gentilmente ci ha spiegato il perchè di tutto questo. Egli abita nel Comune di Mutriku e la controversia ancora aperta è tra gli abitanti del suo Comune contro quelli di Deba in quanto il “Cammino” è sempre passato sul loro Comune e non su quello di Deba e ultimamente, per motivi di interesse economico/turistico, gli abitanti di Deba sono riusciti a farlo passare sul loro territorio. Così dopo un'ora e mezza di cammino arriviamo finalmente al Calvario, a circa 250 metri di quota, dove ci fermiamo poco tempo davanti all'“Ermita”. Continuiamo in salita tra boschi fino a 350 metri e poi giù fino ai 200 metri di Olaz, unico paesino con punto di ristoro di tutta questa lunga tappa dove arriviamo alle 9.45 e ci fermiamo per un “café con leche” caldo. Alle 10.00 abbiamo già lo zaino in spalla mentre arrivano Paco, Michel ed Anna più una francese, così lasciamo il

paesino di Olaz con l' "Ermita" di S. Isidro; ora ci attendono circa 16 chilometri con un dislivello di oltre 300 metri, sempre su sentieri tra boschi in prevalenza di abeti.

Arriviamo all'Alto di Arno, punto più alto della tappa con i suoi 500 metri, lasciamo così la provincia di Guipúzcoa ed entriamo in quella di Biscaglia. In questo tratto incontriamo una giovane coppia australiana, Martin e July, simpatiche persone e buoni camminatori; quando finiranno il cammino rimarranno altri due mesi per girare e conoscere la vecchia Europa che tanto affascina le genti che vivono lontano, come appunto gli australiani, i neozelandesi o gli americani sia del Nord che del Sud.

Proseguiamo col nostro passo, arriviamo soli ad un cartello che indica 3,7 chilometri per Markina, ma io faccio di testa mia, usciamo dal cammino, tra l'altro ben segnalato in questo tratto, e seguiamo un altro cartello poco oltre che indica Markina a 2,2 chilometri. Dopo circa mezz'ora di discesa arriviamo ad un paese che, purtroppo, con nostro grande stupore, non è Markina ma Etxebarria, così siamo costretti a prendere una lunga pista ciclabile in quanto la strada è molto trafficata e non larga e dopo 3 chilometri, alle 14.30, arriviamo a Markina. Bella cittadina di 4.700 abitanti, con un bel centro storico medievale, la Chiesa gotica di Santa Maria De Xemein del XVI secolo, la Chiesa esagonale di S. Miguel De Arrexinaga del XVIII secolo con all' interno tre grossi blocchi di sasso (la Chiesa è stata costruita intorno ad essi).

Siamo i primi, l' "Albergue" è ancora chiuso, dobbiamo aspettare le 15.00 prima che i due gentilissimi "Ospitaleri" Jesus y Julia, marito e moglie, ci aprano le porte dell'ordinatissimo "Albergue" che si trova nel Convento dei

Padri Carmelitani. Siamo anche fortunati ad averlo trovato aperto, noi pensavamo fosse aperto da oltre un mese mentre è stato aperto solo il giorno prima.

Nel pomeriggio visitiamo il centro e ci soffermiamo a guardare alcuni ragazzini che si allenano nel loro sport più amato e seguito dei Paesi Baschi, la "Pelota Basca", molto originale la racchetta o guanto in vimini attaccato alla mano. Tornati all'"Albergue" lo troviamo molto animato, sono arrivati Sonia, Paco, Anna, Michel, i tre romani, il giovane australiano con l'americano e diversi altri pellegrini tra cui una coppia bresciana, marito e moglie, Franco e Angiola, questi ultimi sono partiti il giorno dopo di noi e ci hanno già raggiunti: lei cammina e lui non è da meno.



VERSO MUTRIKU



CALVARIO



VERSO OLAZ



OLAZ - RIPOSO DI PELLEGRINI



VERSO L'ALTO DE ARNO - TERESA STUDIA IL PERCORSO



VERSO L'ALTO DE ARNO - GIORGIO VA



INCONTRI SUL CAMMINO



VERSO MARKINA



MARKINA - CHIESA DI S.TA MARIA DE XEMEIN



MARKINA - ALLENAMENTO DI "PELOTA BASCA"

5a tappa – mercoledì 07 maggio 2014

MARKINA – GERNIKA - Km. 25

Partiti h. 7.20 – Arrivati h. 14.00

Fermati: BOLIBAR 15' – ZENARRUTZA 15' – MUNITIBAR 15'

Non piove ma è molto nuvoloso, lasciamo l'“Albergue” salutando Jesus y Julia, ringraziandoli per la gentilezza e le attenzioni nei confronti dei pellegrini, andiamo al bar vicino a fare colazione ed alle 7.20 siamo pronti a lasciare Markina. Stamattina partiamo soli, percorriamo tratti di sentiero suggestivi a lato di un torrente, quindi saliamo camminando in un bosco prima di ridiscendere al paesino di Bolibar, paese d'origine della famiglia del Generale venezuelano Simon Bolibar, grande condottiero che nella prima metà del 1800 combattè per l'indipendenza di buona parte dell'America del Sud. Passiamo davanti alla casa-museo ed al monumento a lui dedicato fermandoci un momento prima di prendere una salita che in poco tempo ci porta a Ziortza/Zenarrutza dove c'è un bel Monastero/Collegiata in stile gotico, costruito tra l'XI e il XV secolo.

Quando arriviamo sono le 9.00 passate, non c'è in giro nessuno, è deserto, ci fermiamo per una visita veloce poi continuiamo, prima in discesa per un piccolo tratto, quindi altra salita fino ad arrivare al punto più alto della tappa. Ci addentriamo in un bosco e qui percorriamo un tratto di oltre 15 minuti che è un supplizio, un pantano unico con il fango che raggiunge i 30 cm., quando ne usciamo pesiamo qualche chilo in più.

Continuando, il cammino migliora e, sempre in discesa, alle 10.20 arriviamo al paesino di Munitibar dove ci fermiamo un momento per una bibita; nel frattempo arriva un pellegrino spagnolo con cui facciamo due parole. Ripartiamo per l'ennesima salita verso Aldaka e passiamo davanti all'“Ermita” di Santiago, ci addentriamo in una valletta, arriviamo su una strada e qui le frecce ci fanno continuare su strada, chiediamo ad un contadino il perchè e ci risponde che in buona parte di quel tratto c'è troppo fango e il sentiero é impraticabile.

Intanto raggiungiamo due pellegrini, lui francese, lei olandese, continuiamo per Elexalde poi ultima salita prima della discesa che ci porta a Gernika, cittadina di 16.000 abitanti con belle costruzioni in pietra, una bellissima Chiesa “De Santa Maria” del XV secolo, “La Casa De Juntas” dove nel parco, sotto un grosso albero di quercia, si riuniva il Parlamento Basco. Il grosso albero è seccato nel 2004, allora è stata tenuta una parte del tronco e messa sotto ad un tempietto in sasso nel parco per la memoria delle genti. Nel frattempo nel 2005 è stato piantato un alberello sempre di quercia per indicare la continuità. La città divenne tristemente famosa poiché il 26 aprile 1937 durante la guerra civile spagnola subì il primo grande bombardamento aereo della storia ad opera di aerei tedeschi. Questo non tanto per l'importanza della piccola cittadina, anche se repubblicana, ma per provare il potenziale di alcuni tipi di bombe da parte dei tedeschi, alleati di Franco al pari del Duce.

Passiamo davanti ad un grande “murales” che riproduce il quadro commissionato a Picasso dal governo repubblicano dove vengono rappresentati

gli effetti del bombardamento.

Arriviamo alle 14.00 a Gernika mentre inizia a farsi vedere anche il sole. Ci portiamo subito all'"Albergue Juvenil" ma è ancora chiuso, apre dopo le 15.00 e, visto che il prezzo è piuttosto elevato per un'"Albergue", quasi 22 euro a persona, decidiamo di andare in centro dove troviamo un "Hostal" allo stesso prezzo.

Prima di cena ci siamo rivisti con diversi pellegrini e quasi nessuno si è fermato all'"Albergue", i tre romani più la coppia australiana hanno alloggiato al nostro stesso "Hostal", mentre Paco, Sonia, Anna, Michel, il giovane australiano con l'americano si sono sistemati in una pensione poco distante.



INCONTRI SUL CAMMINO



BOLIBAR - BUSTO DI SIMON BOLIBAR



BOLIBAR



MONASTERO DI ZIORTZA/ZENARRUTZA



VERSO MUNITIBAR - NEANCHE IL FANGO FERMA TERESA



VERSO MUNITIBAR - CASONE BASCO



GERNIKA



GERNIKA



GERNIKA - CHIESA S.TA MARIA



GERNIKA - MURALES "PICASSO"



GERNIKA, NUOVA QUERCIA



GERNIKA, TRONCO SECCO VECCHIA QUERCIA

6a tappa – giovedì 08 maggio 2014

GERNIKA – BILBAO - Km. 36,5

Partiti h. 7.15 – Arrivati h. 17.45

Fermati: LARRABETZU 30' – LEZAMA 40' – ZAMUDIO 20'

Con una bella giornata, il cielo senza neanche una nuvola, alle 7.15, soli, lasciamo la cittadina di Gernika e camminiamo in piano per una buona mezz'ora e va bene così per i muscoli che si scaldano. Iniziamo a salire fino ad oltre 250 metri poi due o tre saliscendi e arriviamo all'Alto De Morga a 200 metri, alcuni tratti sono duri. Ancora saliscendi, passiamo tra le case di Eskerrika poi saliamo fino all'Alto De Aretxabalagana, ad oltre 350 metri, punto più alto della tappa.

Iniziamo a scendere e tra sentiero e asfalto arriviamo a Goikolexalde dove si trova una Chiesa particolare con un largo porticato su tre lati, dedicata ai Santi "Emeterio y Celedonio". Poco dopo arriviamo al paese di Larrabetzu, ci fermiamo nella bella piazza dove ci sono belle case nobiliari, sono le 11.05, mangiamo un "pinchos de tortillas de patatas" in compagnia dei due australiani Martin e July con i quali abbiamo camminato un tratto di questa tappa. Alle 11.35 ripartiamo, Martin e July si fermano ancora un po'. Mancano pochi chilometri per arrivare a Lezama, nostro finale di tappa previsto dove arriviamo alle 12.20 e subito andiamo all'"Ajuntamento" a mettere il "sello" sulla Credenziale e vedere le possibilità di alloggio. Purtroppo l'Ostello è chiuso, apre solo a giugno e gli unici due agriturismo sono un po' fuori e costano parecchio quindi, con grande gioia di Teresa, decidiamo di continuare la tappa fino a

Bilbao, così aggiungiamo la tappa di domani a quella di oggi con i suoi circa 17 chilometri e oltre 400 metri di dislivello.

Lasciamo Lezama, paese di oltre 2.000 abitanti alle 13.10 e camminiamo tutto su "carretera" per alcuni chilometri, fino a Zamudio, dove ritroviamo i romani Roberto ed Edmondo, lo svizzero Michel e la russa Anna. Mentre ci riposiamo decidiamo il percorso da fare. Zamudio è un Comune di 3.000 abitanti, ha una bella torre quadra De Malpica e la Chiesa di San Martin del XV-XVI secolo.

Poco dopo noi con Michel ed Anna partiamo, abbandoniamo la strada ("carretera") e saliamo verso il Monte Avril, dopo un po' Michel si stacca e noi continuiamo sulla salita abbastanza dura sotto un sole che scalda sempre più, finché alle 15.00 arriviamo in cima ad oltre 350 metri di quota. Non ci fermiamo ed iniziamo subito la lunghissima discesa verso Bilbao. Non si arriva mai, solo alle 16.30 siamo nel centro della città, siamo sfiniti, chiediamo dov'è l'"Albergue" Juvenil Aterpetxea e quanto manca per arrivarci. Tutti sanno dov'è ma nessuno sa dire quanto tempo occorre per arrivarci, perlomeno a piedi, si trova proprio dalla parte opposta, quasi fuori città. Quindi, con la forza della disperazione, attraversiamo la lunghissima "Avenida Francisco", abitata quasi esclusivamente da extracomunitari, poi "Avenida Economia" ed infine "Avenida Basurto", salendo di un poco una collina prima di arrivare, poco prima delle 18.00, al bellissimo "Albergue Juvenil", ancora un po' e non ci saremmo più ricordati neanche i nostri nomi dalla stanchezza.

L'"Albergue" come detto è molto bello e siamo capitati anche bene: ci hanno assegnato una camera da quattro letti normali per noi, Anna ed una

ragazza svizzera, che si trova qui già da due giorni a causa di una tendinite, forse partirà domani facendo solo mezza tappa.

Bilbao con i suoi 350.000 abitanti è la più grande città dei Paesi Baschi ed anche la sua capitale economica, città industriale sorta lungo il fiume Nervion, costruita tutta su piccole colline, non ci sono posti in piano.

Ci sono la Cattedrale di Santiago del XV secolo, la Chiesa di S.Nicola di Bari del XVIII secolo, la Basilica De Nuestra Señora De Begoña del XVI secolo, la Chiesa di S.Antonio del XIV secolo, il Ponte Zubizuri del famoso architetto Santiago Calatrava, la Torre Iberdrola che con i suoi 165 metri di altezza è il grattacielo della città, e il celebre Museo Guggenheim, un'avveniristica costruzione che con la sua particolarità ed originalità attira moltissimi visitatori.

L'"Albergue" è in ottima posizione e possiamo vedere dall'alto una parte della città con al centro il fiume Nervion e alcune grandi costruzioni con tetti particolari, perlomeno le tegole di copertura che sono colorate e formano dei disegni geometrici: si tratta del vecchio "Hospital De Basurto", risalente all'inizio del 1900, tutt'ora efficiente.

Nell'"Albergue" non si cena, così siamo costretti a camminare per oltre 20 minuti prima di arrivare in un bar/ristorante dove un simpatico gestore ci serve degli ottimi "platos combinados". Mentre ceniamo, Anna è con noi, ripercorriamo i tratti ed i momenti della tappa odierna, ora ci ridiamo su davanti ad una buona birra e con i piedi sotto il tavolo, ma è stata una tappa durissima e ci complimentiamo a vicenda.



VERSO ESKERRIKA - TERESA, JULY E MARTIN



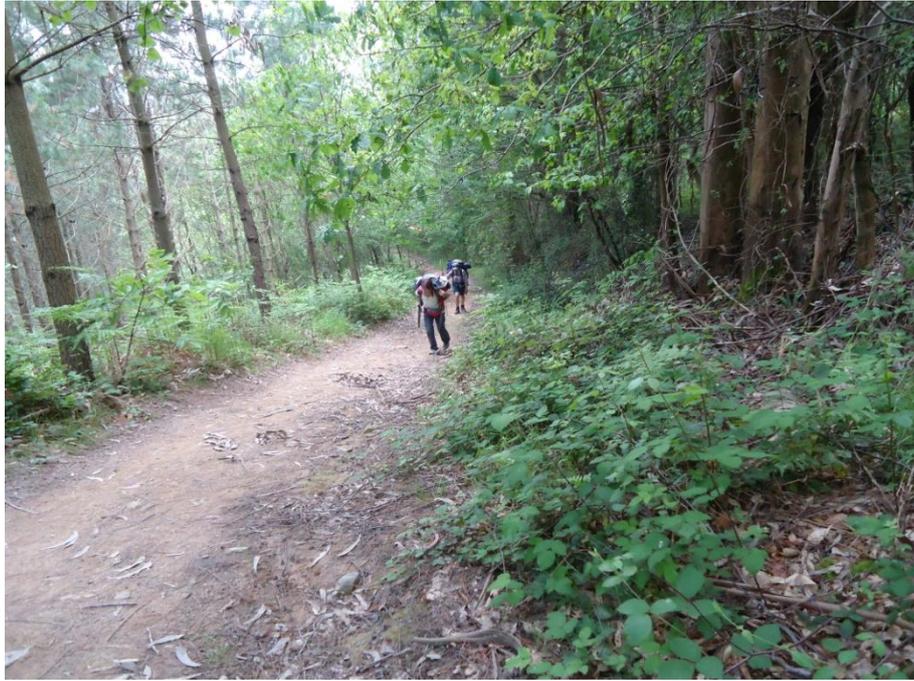
GOIKOLEXALDE - CHIESA DEI SANTI EMETERIO E CELEDONIO



GOIKOLEXALDE - SCUOLA



VERSO BILBAO - MONTE AVRIL



VERSO BILBAO - MONTE AVRIL



BILBAO - DAL MONTE AVRIL



BILBAO



BILBAO



BILBAO



BILBAO



BILBAO - "ALBERGUE JUVENIL"



BILBAO DI NOTTE

7a tappa – venerdì 09 maggio 2014

BILBAO – POBEÑA - Km. 31

Partiti h. 8.30 – Arrivati h. 16.00

Fermati: PORTUGALETE 60'

Dopo aver fatto colazione all' "Albergue Juvenil", con un tempo leggermente nuvoloso, partiamo da Bilbao alle 08.30 in compagnia della russa Anna. Decidiamo di non fare il cammino proposto dalla guida per chi va a piedi ma quello per le biciclette, così torniamo indietro in città fino ad attraversare il fiume per poi seguirlo fino a Getxo per vedere il famoso "Puente Colgante". Passiamo accanto all' "Hospital de Basurto" quindi davanti al nuovo Stadio dell'Atletico Bilbao ancora in fase di ultimazione; leggera correzione di percorso per sbirciare il famoso Museo Guggenheim, infine passiamo il fiume Nervion su un bellissimo ponte. Poi, ininterrottamente a lato del fiume, passiamo case, capannoni di fabbriche, di cantieri navali, di magazzini, diversi fabbricati dismessi, fino ad arrivare dopo oltre tre ore di cammino a Getxo che sono ormai le 11.45. Getxo è un Comune di 81.000 abitanti, con moltissime case residenziali di pregio e qui vi è il famoso ponte trasportatore che collega questa città con la dirimpettaia Portugaleta. Si chiama "Puente De Vizcaya", è un ponte trasportatore ma qui preferiscono chiamarlo "Puente Colgante" (ponte sospeso) dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, costruito nel 1893 su progetto dell'architetto Alberto De Palacio, che fu alunno di Eiffel.

E' il più grande e antico ponte al mondo di questo genere ed inoltre ancora in funzione, lungo 160 metri per circa 60 di altezza (sotto passano le navi), con

due altissime torri in ferro con degli enormi tiranti che vanno oltre le case, una trave orizzontale tra le due torri ed un sistema di cavi d'acciaio che solleva una piattaforma o gondola dove trovano posto sia passeggeri che vetture e scorrendo su carrucole/rotaia porta dall'altra parte del fiume in pochissimi minuti e con una spesa di soli 35 centesimi.

Arriviamo dall'altra parte, a Portugalete, bella città turistica di 48.000 abitanti, molti turisti, tanti venditori ambulanti e tantissimi pittori o aspiranti tali che stanno disegnando o dipingendo l'originale ponte.

Andiamo all'ufficio del turismo a mettere il "sello" sulla Credenziale e a farci dire qualcosa del luogo, ci mettiamo fuori di un bar nella piazza a rimirare il ponte mentre mangiamo alcuni "pinchos" e beviamo una fresca birra. Qui doveva essere il nostro finale di tappa secondo il nostro programma, ma visto che è presto e che secondo il meteo ci attendono giorni di pioggia, decidiamo di portarci avanti e di arrivare a Pobeña.

Alle 12.50 partiamo, risaliamo Portugalete e da qui inizia un lunghissimo percorso su ciclabile, prima in periferia, poi tra campagne con diversi saliscendi e per molti chilometri, finchè dopo le 15.00 arriviamo al mare in località "La Arena". Dobbiamo percorrere poco più di 1 chilometro per arrivare al paese di Pobeña dove c'è l'"Albergue", purtroppo la passerella sopra il piccolo fiume è sbarrata in quanto danneggiata da mesi e non possiamo passare; continuiamo su strada verso l'interno per attraversare il fiume su un altro ponte poco lontano da un immenso deposito di prodotti petroliferi e così facendo allunghiamo il percorso di oltre tre chilometri. Arriviamo al paesino di Pobeña alle 16.00, siamo molto stanchi, ci portiamo al piccolo "Albergue" e prendiamo

posto, ci sono 22 posti in tutto, i letti a castello sono appiccicati (tipo matrimoniale) e c'è pochissimo spazio.

Qui ritroviamo Paco, Michel, Marcello e i due bresciani. Alla sera non c'è più posto, così una pellegrina olandese è andata a dormire fuori sul prato sotto una tenda già allestita dagli "Ospitaleros".

Tra i tanti pellegrini c'è anche un gruppetto di Lituani, alcuni francesi e alcuni ciclisti spagnoli. La sera andiamo a mangiare in compagnia di Anna e di alcuni ciclisti e mangiamo uno dei peggiori menù del pellegrino che ci sia mai capitato. Rientrati all'"Albergue", non avendo sonno, ci siamo fermati nella sala giorno con i due "Ospitaleri" a parlare dei vari cammini.



BILBAO - PONTE SUL RIO NERVION



BILBAO - STADIO DI CALCIO



VERSO GETXO - TERESA E ANNA



GETXO - TERESA E GIORGIO



GETXO - "PUENTE COLGANTE"



GETXO - TERESA SALE SULLA "GONDOLA"



"PUENTE COLGANTE" CON "GONDOLA" IN MOVIMENTO
TRA GETXO E PORTUGALETE



PORTUGALETE



PORTUGALETE



PORTUGALETE - CICLABILE



LOC. LA ARENA - SPIAGGIA



POBEÑA - "ALBERGUE" - GIORGIO E MICHEL PRENDONO APPUNTI

8a tappa – sabato 10 maggio 2014

POBEÑA – ISLARES - Km. 22

Partiti h. 6.45 – Arrivati h. 12.30

Fermati: CASTRO URDIALES 30'

Passata la notte nel piccolo "Albergue" con i letti a castello matrimoniali e vicinissimi, siamo riusciti comunque a dormire qualche ora, alle 6.00 siamo già in piedi, poi subito a fare colazione in un bar vicino già aperto. Alle 6.45 con un cielo parzialmente coperto ed una buona temperatura partiamo, senza Anna, lei parte più tardi, ha due "ampollas" (vesciche) che le danno particolarmente fastidio; siamo preceduti solo dallo svizzero Michel e subito seguiti dal romano Marcello e dai bresciani Franco e Angiola.

Il cammino passa a lato della spiaggia ed inizia con una lunga sequela di scalini, non ricordo se 120 o 130 e continua su un bellissimo sentiero cementato a circa 30 metri di altezza. Subito sotto di noi un grande spettacolo della natura: guardando dalla parte destra c'è la spiaggia di Pobeña e dalla parte sinistra un'interminabile tratto di scogliere ed è un susseguirsi di viste stupende. Dove camminiamo, una volta passavano i carrelli che trasportavano i materiali delle varie miniere esistenti verso il porto d'imbarco. Vediamo inoltre dei vecchi argani e piccole gru utilizzate per la raccolta delle alghe per scopi farmaceutici. Passiamo anche l'ipotetica linea di confine tra la Comunità Autonoma dei Paesi Baschi e quella della Cantabria ed arriviamo al paesino di Ontòn, dove c'è la possibilità di scegliere tra due percorsi alternativi, quello più lungo verso montagna e quello più corto verso il mare. Noi prendiamo quello

più corto, attraversiamo il paese di Mioño e, continuando, la bella spiaggia di Castro Urdiales accompagnata da una stupenda passeggiata a mare. Arriviamo al centro storico ed al piccolo promontorio dove sono posizionati l'incantevole Chiesa gotica del XIII secolo, dedicata a Santa Maria, le rovine della Chiesa di S. Pedro, il Castello del XIII secolo trasformato in faro nel XIX secolo e il ponte medievale con l'"Ermita" di S. Anna.

Castro Urdiales è un'antica cittadina di 30.000 abitanti che vive di turismo grazie al suo mare ed alla bellezza del posto. Arriviamo in città alle 10.10 e ritroviamo Michel, visitiamo il centro storico con il piccolo promontorio poi ci fermiamo in un antico e caratteristico bar ad assaggiare alcuni dei tantissimi "pinchos" esposti, in prevalenza di pesce (eccellenti). Alle 10.45 riprendiamo il cammino con diverse piccole salite, sempre con sotto lo splendido Oceano e la costante di piccole mandrie di mucche al pascolo ed arriviamo al paesino di Islares alle 12.30 in compagnia di Michel, non prima di aver attraversato i paesini di Allendelagua e Cerdico. All'"Albergue", l'"Ospitalero" Hervé arriva dopo pochi minuti e ci accoglie molto gentilmente, proviene dal Camerun e sono oltre cinque anni che si trova in Spagna.

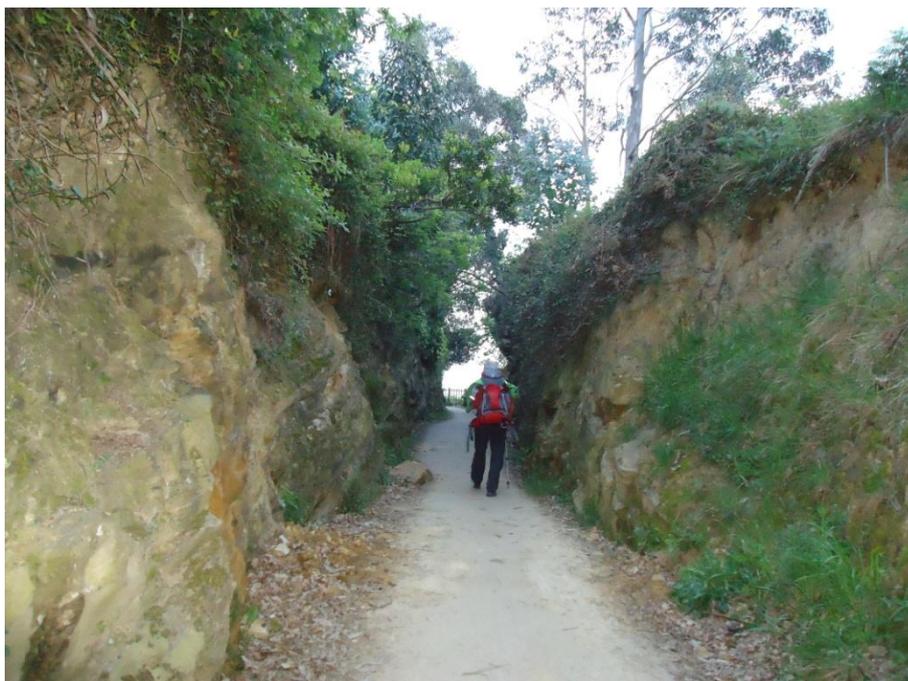
L'"Albergue" è piccolo ed è ubicato nelle vecchie scuole ristrutturate, ha solo 18 posti, tra l'altro con letti a castello su tre piani, non troppo comodi.

Nel pomeriggio andiamo un chilometro oltre il paese in uno splendido posto sull'oceano dove, oltre agli incantevoli scogli c'è una piccola e splendida spiaggia, quella di Arenillas. Ci sono anche alcuni bar e ristoranti, così mangiamo un buon "bocadillo" poi andiamo a sederci in un bel punto panoramico sopra gli scogli e talmente il luogo è rilassante che il tempo vola e

si fa l'ora di cena.

Tornati all'"Albergue" troviamo subito Anna, felicissima di vederci, poi Marcello, Franco con Angiola ed infine Sofia, una giovane pellegrina austriaca che cammina sola e alterna tappe lunghe a tappe corte senza nessuna programmazione, secondo il tempo, le forze e l'umore del giorno.

Verso le 20.00 andiamo nel piccolo bar del paesino, dove abbiamo prenotato precedentemente un "plato combinado", con noi ci sono Anna, Michel, Marcello e la giovane Sofia. Quando usciamo dal bar comincia a piovere, meno male che l'"Albergue" è relativamente vicino, speriamo che la notte sia abbastanza lunga e riesca a far scaricare tutta l'acqua.



TERESA LASCIA POBEÑA



SPIAGGIA DI POBEÑA



TERESA TRA POBEÑA E ONTON



VERSO ONTON



VERSO ONTON



VERSO ONTON



VERSO ONTON



CASTRO URDIALES



CASTRO URDIALES - GIORGIO E TERESA



CASTRO URDIALES - CHIESA DI S.TA MARIA



ISLARES LOC. ARENILLAS - TERESA



ISLARES - TERESA, GIORGIO, SOFIA E MICHEL A CENA

9a tappa – domenica 11 maggio 2014

ISLARES – SANTOÑA - Km. 22

Partiti h. 7.00 – Arrivati h. 13.15

Fermati: LIENDO 15' – LAREDO 15' – LAREDO-Imbarco 45'

Stanotte ha piovuto anche forte, fortunatamente stamani piove piano, facciamo una veloce colazione all'Ostello, dove Hervé ha lasciato tutto pronto, c'è solo da scaldare il caffè o l'acqua per il tè, così alle 7.00 lasciamo Islares. Copriamo gli zaini e aperti gli ombrellini salutiamo Anna e Sofia, gli altri sono partiti da poco, ripromettendoci di ritrovarci all'"Albergue" di Santoña, finale di tappa.

Camminiamo sulla strada statale, senza traffico, sia perché è domenica ma anche perché ora c'è l'autostrada che passa vicino. Ripassiamo vicino alla piccola spiaggia di Arenillas ed alla "ria" e continuiamo verso l'interno fino al paese di Pontarron De Guriezo. Poco prima troviamo una doppia possibilità di cammino: dritto quello più lungo di parecchi chilometri che passa molto all'interno, chiamato della "Magdalena"; a destra quello più corto che continua sulla strada e poi si incontrano a Liendo. Noi prendiamo quello corto e percorriamo una lunga salita, ma non dura dove prima di spianare, raggiungiamo Michel e Marcello, così, insieme, scendiamo al paese di Liendo mentre piove con più intensità.

Liendo è un Comune di 900 abitanti, con la Chiesa De L'Asuncion del XVI secolo e nelle vicinanze grotte con graffiti e pitture rupestri. Sono più di due ore che camminiamo sotto la pioggia, nel paese ci sono tre bar, i primi due li

troviamo chiusi, fortunatamente l'ultimo è aperto, così ci fermiamo per un "caffè con leche" caldo e nel frattempo arriva un gruppo di pellegrini spagnoli di Malaga che fanno una parte del nostro stesso cammino, così dopo due chiacchiere con alcuni di loro ripartiamo sempre su strada. Michel e Marcello camminano con noi, la pioggia continua ad accompagnarci e, dopo alcuni saliscendi non troppo impegnativi arriviamo in un punto panoramico dove vediamo il mare e la cittadina di Laredo.

Dopo una lunga discesa entriamo in città passando dalla porta di San Lorenzo, visitiamo il centro storico ed arriviamo vicino al mare alle 10.45, dove ci fermiamo in un bar centrale. Laredo è un Comune di 12.600 abitanti con un interessante centro storico, località turistica per eccellenza con la sua lunghissima spiaggia. Alle 11.00 ripartiamo, siamo sempre in quattro e percorriamo tutta la bellissima spiaggia fino al termine. E' una lunga lingua di terra di oltre quattro chilometri con il mare da una parte ed il "Rio De Treto" dall'altra ed attendiamo un'imbarcazione a motore che fa servizio di traghettamento verso la dirimpettaia Santoña.

Attendiamo sulla spiaggia oltre mezz'ora, poi finalmente arriva l'imbarcazione e per due euro ed in cinque minuti di tempo ci trasporta a Santoña, cittadina di 11.600 abitanti con un'economia basata principalmente sulla pesca e l'industria di conservazione e salatura del pesce, in particolar modo alici e acciughe.

A Santoña ci sono oltre alla Chiesa di S. Maria Del Puerto del XIII-XVII secolo diverse fortificazioni militari e vicino al mare il monumento al navigatore e cartografo Juan De La Cosa, che partecipò alla scoperta delle Americhe e fu

lui a elaborare la prima carta geografica dove viene rappresentato il Nuovo Mondo.

Sbarcati, camminiamo davanti al Porto sportivo, poi quello dei pescherecci dove sono attraccati diversi grossi pescherecci e vicino al molo, enormi reti da pesca; poi attraversiamo la "ria" su un ponte ed arriviamo al bell'"Albergue Juvenil Municipal" quando sono le 13.15 sempre in compagnia di Michel e Marcello.

Nel pomeriggio andiamo in centro, ci sono diversi negozi che vendono quasi esclusivamente i loro prodotti in scatola, alici, acciughe, tonno, ecc. di tutte le forme, grandezze e prezzi. Noi invece abbiamo preferito assaggiare quelle fresche, specialità del posto, molto care ma buonissime.

Rientrando ripassiamo dal "Paseo Maritimo" e ad un certo punto vediamo un cartello con scritto "Paseo de los salazoneros italianos". Proviamo a chiedere informazioni ed una vecchia e distinta signora ci dice che i primi salatori del pesce arrivarono dall'Italia ed insegnarono la tecnica di salazione e inscatolamento sott'olio e questo tratto di "paseo" è un riconoscimento a loro. Al nostro rientro all'"Albergue" ci ritroviamo con Anna, Franco e Angiola, Sofia e altri pellegrini già visti lungo il cammino e ci accordiamo per uscire a cena insieme.



ISLARES - LOC. ARENILLAS



COSTA, PRIMA DI PONTARRON DE GURIEZO



VERSO LAREDO



LAREDO



LAREDO PORTA DI S. LORENZO - TERESA E MARCELLO



LAREDO, SPIAGGIA, TERESA



LAREDO, SPIAGGIA
MARCELLO, TERESA E MICHEL ATTENDONO IL TRAGHETTO



LAREDO - TERESA CON IL TRAGHETTO PER SANTOÑA



SANTOÑA - MONUMENTO "AL PESCADOR Y A SU PERRO DE AGUAS"



SANTOÑA - "PASEO DE LOS SALAZONEROS ITALIANOS"



SANTOÑA - PORTO PESCHERECCI



SANTOÑA - LA RIA

10a tappa – lunedì 12 maggio 2014

SANTOÑA – GUEMES - Km. 23

Partiti h. 6.50 – Arrivati h. 12.50

Fermati: NOJA 20' – S. MIGUEL 15'

Stamattina il tempo è buono per camminare, nuvoloso ma non troppo, facciamo colazione nell'“Albergue” ed alle 6.50 siamo già in cammino, proprio dietro a Michel e Marcello. Il primo tratto è tutto vicino ai capannoni della conservazione e inscatolamento del pesce e poco dopo passiamo a lato del lunghissimo ed alto muro di cinta della prigione “De El Dueso”. Continuando arriviamo alla località balneare di Berria con la sua bella spiaggia, quindi entriamo in un bosco di arbusti e saliamo uno stretto sentierino anche ripido che in poco meno di mezz'ora ci porta in cima al Monte “El Brusco” mostrandoci uno stupendo spettacolo. Vediamo due spiagge, da una parte quella da poco lasciata di Berria e dall'altra una molto più lunga e bella, quella di Noja. Con una discesa un poco ardita ma non pericolosa scendiamo fino all'inizio della lunghissima spiaggia e la percorriamo tutta fino al paese di Noja, dove arriviamo dopo due ore di cammino e qui ci fermiamo per un caffè, mentre inizia a piovere.

Noja è un Comune di 2.500 abitanti che vive prevalentemente di turismo, oltre a diverse costruzioni di pregio ci sono ancora i resti dei “molinos de mar” che sfruttavano la forza delle onde e delle maree.

Copriamo gli zaini e partiamo, passiamo dal paesino di Castillo tra basse e dolci colline ed arriviamo a S. Miguel De Meruelo, passiamo davanti alla Chiesa

di San Miguel ed alla fine del paese il cammino ci porta sulla strada proprio davanti all'ultimo bar. Qui ci fermiamo un quarto d'ora per una bibita e facciamo conoscenza di due pellegrini francesi: sono partiti da Poitier e sono in cammino da oltre un mese, si chiamano François e Thierry. San Miguel De Meruelo è un Comune di circa 1.000 abitanti, prevalentemente agricolo.

Quando ripartiamo ci accorgiamo di non vedere già da un po' Michel e Marcello, forse li ritroveremo all'"Ostello", anche se Michel aveva una mezza idea di fare una tirata unica fino a Santander.

Camminiamo tra dolci colline, passiamo l'antico ponte e mulino di Solorga e iniziamo a salire, finché arriviamo davanti alla Cappella di "San Roque" ed infine a Bareyo, piccolo paese di meno di 200 abitanti con la bella Chiesa romanica del XIII secolo, dedicata a S. Maria.

Qui ci raggiungono i bresciani Franco e Angiola e con loro percorriamo gli ultimi chilometri che ci separano da Guemes, anzi dall'"Albergue De Peregrinos Del Abuelo Peuto" gestito dal famoso Padre Ernesto, che si trova a un chilometro fuori dal paesino, dove arriviamo alle 12.50.

Posto magnifico, sia come posizione che come struttura, l'accoglienza non è da meno, ci accoglie Paco, uno dei diversi collaboratori di Padre Ernesto, innanzitutto con un sorriso ed un bicchiere d'acqua fresca per ognuno, poi, dopo averci registrato, ci accompagna in una stanza bellissima, anche se con i letti a castello.

Nel pomeriggio visitiamo il piccolo complesso, formato da una grande casa principale dove sono ubicati la cucina, la grande sala da pranzo e sopra una grande biblioteca con l'ufficio del Padre, poi altre costruzioni più piccole

dove ci sono le diverse stanze con i servizi. Nel parco c'è anche una bellissima costruzione circolare ossia la Chiesa o il ritrovo di preghiera per tutte le religioni, con alcuni bellissimi dipinti che occupano la parete circolare per tutta la sua lunghezza, veramente un punto di meditazione. Andiamo poi fino al paesino, passiamo davanti alla Chiesa di S. Vincente Martir del XVI-XVII secolo e ci fermiamo un momento al bar. Qui incontriamo una coppia di pellegrini un po' particolari, tipo hippy, quasi settantenni, lui con i capelli lunghi; sono belgi ma lui ci tiene a precisare che sono fiamminghi, viaggiano con la tenda poiché non vogliono essere vincolati dagli altri e tantomeno dagli orari imposti, si ostina a parlare fiammingo pur conoscendo benissimo il francese, ma alla fine visto che ha bisogno di alcune informazioni deve cedere e parlarmi in francese anche se la cosa gli dà molto fastidio.

All'Ostello arrivano poi Anna, il pellegrino Paco in compagnia di due spagnoli, i lituani e tanti altri pellegrini, saremo oltre 30.

Alle 20.00 ci ritroviamo tutti in biblioteca per fare la conoscenza di Padre Ernesto, un uomo con una folta barba bianca, una grande vitalità, ambientalista convinto che non dimostra i suoi 75 anni.

Ci racconta della sua vita, dai suoi primi anni di Sacerdote trascorsi in un piccolissimo paesino sui monti cantabrigi, al cosiddetto anno sabbatico che per lui è durato oltre due anni girando con un Land Rover buona parte dell'Africa, poi imbarcato il mezzo su una nave ha continuato il giro per tutto il Sud America. Ora il vecchio Land Rover giallo lo si può vedere, è qui con lui, l'ha accompagnato durante il viaggio dell'Università della vita come dice lui. Ci racconta dell'"Albergue" e di quando gli balenò l'idea di aprirlo nella casa del

nonno dove lui era nato. Non nacque come "Albergue" ma come casa per accogliere ragazzi un po' meno fortunati o che avevano bisogno di un po' di aiuto. Ci spiega come si mantiene l'"Albergue", non esigono niente da nessuno, ognuno dà un "donativo" secondo le proprie possibilità e volontà. Parla spagnolo e tra i pellegrini ci si arrangia a tradurre le sue parole in inglese, in tedesco, in francese ed in italiano.

Alle 21.00, tutti nel grande salone da pranzo per la cena comunitaria, siamo divisi su più tavolate e Padre Ernesto è in mezzo a noi, la cena è semplice ma buona e vissuta in quel luogo con un fascino particolare sembra ancora più buona.

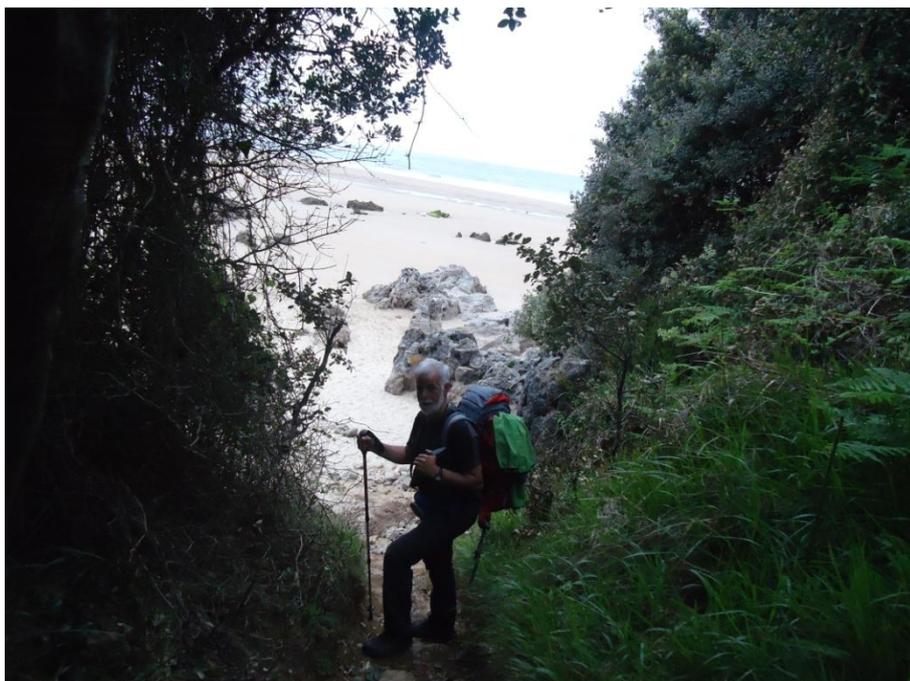
Dopo cena rientriamo nella nostra stanza, siamo con Anna, Franco e Angiola più due giovani ragazzi russi.



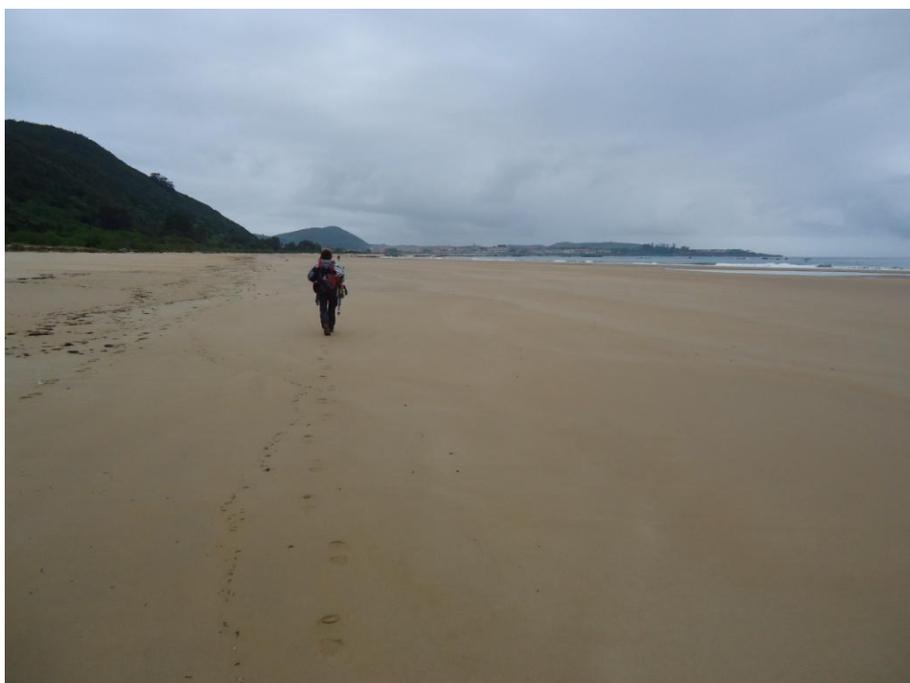
SPIAGGIA DI BERRIA



MONTE BRUSCO - TERESA VERSO LA SPIAGGIA DI NOJA



VERSO NOJA



SPIAGGIA DI NOJA



VERSO SAN MIGUEL DE MERUELO



VERSO GUEMES



GUEMES
TERESA DAVANTI ALL' "ALBERGUE DE PEREGRINOS DEL ABUELO PEUTO"



GUEMES - CHIESA DI SAN VINCENTE MARTIR



GUEMES, ALBERGUE - PADRE ERNESTO PARLA AI PELLEGRINI



GUEMES, ALBERGUE - CENA COMUNITARIA



GUEMES, ALBERGUE - CENA COMUNITARIA



GUEMES, ALBERGUE - PADRE ERNESTO TRA GIORGIO E TERESA

11a tappa – martedì 13 maggio 2014

GUEMES – BOO DE PIELAGOS - Km.26

Partiti h. 7.40 – Arrivati h. 15.30

Fermati: SANTANDER 1,20' – S. TA CRUZ DE BEZANA 10'

Come ci alziamo inizia a piovere, facciamo colazione, attendiamo un momento prima di lasciare Guemes con il suo bellissimo "Albergue" e alle 7.40 nonostante la pioggia partiamo. Salutiamo Paco e Anna che pensano di terminare la tappa a Santander e solo un arrivederci a Franco e Angiola in quanto, come noi, prevedono di arrivare a Boo De Pielagos.

Continua a piovere per oltre un'ora, finché camminando tra colline arriviamo a Galizano, paese di 800 abitanti, passiamo la Chiesa di S. Maria e dopo un attimo smette di piovere. Per continuare ora abbiamo due possibilità: la prima a destra, più lunga, arriva e costeggia il mare, la seconda a sinistra, più corta e diretta, si risparmiano oltre due chilometri, è interna, tutta su pista ciclabile lato strada e si riuniscono a Somo.

Noi prendiamo la più corta, arriviamo a Somo da sopra e scendiamo percorrendo tutto il paese, un tratto di lungomare fino all'imbarco del piccolo battello che ci deve traghettare a Santander.

Somo è una piccola località molto turistica di circa 2.000 abitanti affacciata sul Golfo di Santander. Arriviamo alle 9.45 mentre attracca il battello, così saliamo subito ed in 30 minuti di tempo ed una spesa di 2,50 euro, facendo scalo a Pedreña arriviamo al centro di Santander via acqua.

C'è la possibilità di arrivarci anche a piedi, via terra, si deve però

percorrere tutto il golfo ed è molto lungo, sono circa 24 chilometri.

Santander, capoluogo della regione della Cantabria è anche la sua città più grande con i suoi oltre 180.000 abitanti. Già città romana, ha un porto commerciale, belle spiagge, nel centro la Cattedrale di "Nuestra Señora de la Asunción" formata da due Chiese, sotto del XIII secolo, sopra del XVIII secolo ed il Palazzo De La Magdalena, residenza estiva dei re di Spagna.

Come scendiamo dal battello passiamo davanti ad un antico e bel palazzo, è la sede centrale della famosa Banca che prende nome dalla città. Vediamo la posta centrale e subito dopo siamo alla Cattedrale., entriamo per una visita veloce e a mettere il "sello" sulla Credenziale. Qui in città ci fermiamo oltre un'ora, sia per fare una seconda colazione che per vedere qualche bel palazzo del centro storico.

Alle 11.30 ripartiamo, mancano ancora oltre 14 chilometri prima di arrivare al finale di tappa previsto.

Camminiamo prima tra viali caotici, con molta gente e tantissime automobili, poi percorriamo una lunga e monotona periferia, passiamo da Peñacastillo, Frazione di Santander, dove c'è la grande Chiesa di S.Lorenzo. Continuiamo con un tratto ancora più brutto di quello fatto prima, tra svincoli stradali, ferrovia, stradine, deviazioni, complessi residenziali (secondo case) e case sparse, finché alle 14.10 arriviamo al paese di Santa Cruz De Bezana, senza trovare neanche un bar aperto.

Siamo abbastanza stanchi, così ci fermiamo a riposare 10 minuti proprio davanti alla Chiesa della Cruz, poi controvoglia ripartiamo per percorrere i circa 6 chilometri mancanti. Camminiamo su stradine in un paesaggio da inorridire,

moltissimi gruppi di seconde case, tutte uguali per gruppo, un gruppo quà, uno là, a macchia di leopardo, deturpando così quello che era un incantevole paesaggio di dolci e lievi colline; tra l'altro la maggior parte di quelle case non sono terminate, sono allo stato grezzo e dubito che mai le termineranno. Nell'ultimo tratto attraversiamo più volte la ferrovia, finchè alle 15.30 arriviamo a Boo De Pielagos, al più che accogliente "Albergue La Piedad", gestito in modo esemplare dalla proprietaria.

All'"Albergue" ritroviamo Franco ed Angiola e con sorpresa ci sono anche Anna e Paco con i due spagnoli, hanno cambiato idea strada facendo visto che la tappa sarebbe stata troppo corta se fosse terminata a Santander.

Con la gentilissima "dueña" (padrona) dell'"Albergue" ci siamo anche accordati per la cena, consumata insieme ad altri pellegrini, in tutto siamo in 13, noi quattro italiani, la russa Anna, un ragazzo tedesco e 7 spagnoli tra i quali Paco.

Dopo cena ci soffermiamo un buon momento per parlare dei cammini fatti e delle aspettative di questo cammino.



TERESA INDECISA SE LASCIARE GUEMES



VERSO GALIZANO



SOMO - TRAGHETTO IN ARRIVO



VERSO SANTANDER - VIA MARE



SANTANDER - TERESA SCENDE DAL TRAGHETTO



SANTANDER



SANTANDER - CATTEDRALE



SANTANDER - CATTEDRALE, INTERNO



SANTANDER



SANTA CRUZ DE BEZAMA



VERSO BOO DE PIELAGOS



BOO DE PIELAGOS - ALBERGUE, STANZA

12a tappa – mercoledì 14 maggio 2014

BOO DE PIELAGOS – COBRECES - Km.32

Partiti h. 7.00 – Arrivati h. 15.15

Fermati: REQUEJADA 25' – SANTILLANA 50' – OREÑA 10'

Oggi bellissima giornata, anche se la temperatura è un po' fresca, facciamo colazione nell' "Albergue" e usciamo in compagnia di Franco, Angiola e Anna, seguendo i consigli della gentilissima "Ospitalera".

Pochi passi e siamo alla piccola stazione, più che altro fermata del treno, ci sono solo le pensiline e saliamo sul treno delle 7.02, giusto per passare un ponte che si trova poco più avanti che ci permette di superare il fiume, evitandoci altrimenti un lungo percorso di circa 8 chilometri. Due minuti giusti di treno e scendiamo alla stazione di Mogro, dislocata molto prima del paese poco dopo il ponte, tra l'altro non è nemmeno passato il controllore, non ne avrebbe avuto il tempo ed abbiamo così viaggiato gratis.

Scesi dal treno arriviamo poi alla "carretera" ed in 10 minuti davanti alla bellissima "Ermita De La Virgen Del Monte" del XVI secolo e da questo poggio ammiriamo dei panorami stupendi. Da qui non seguiamo più il cammino per poter guadagnare qualche chilometro, e così allungare la tappa. Passiamo il paesino di Gomarzo, poi Barcena de Cudon ed alle 8.45 dopo quasi due ore di cammino arriviamo a Requejada. Ci fermiamo in un bar a bere qualcosa e a riposare, dentro ci sono due pellegrini che hanno "posteggiato" fuori due zaini da spavento (perlomeno uno).

Quando stanno per partire li saluto chiedendo di che nazionalità sono e, guarda

caso sono russi, padre e figlia, così è contenta Anna che chiacchiera con loro un buon momento. Lo zaino della figlia pesa oltre 15 chilogrammi, quello del padre manca poco ai 30.

Alle 9.10 partiamo e dopo un po' costeggiamo il grande stabilimento della Solvey, usciamo dal paese e camminiamo tra splendide colline, passiamo Camplengo ed alle 11.10 arriviamo al meraviglioso borgo di Santillana del Mar, detta anche cittadina delle tre bugie, in quanto non è sul mare, non è Santa e non è neanche piana (llana = piana).

Comune di 4.000 abitanti, borgo medievale con molti palazzi nobili, diverse torri, la splendida collegiata di S.ta Giuliana del XII secolo, considerato uno dei complessi storici più importanti della regione ed uno dei borghi più belli di Spagna. Poco fuori ci sono le famose grotte di Altamira, sito di arte preistorica, dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Ci fermiamo quasi un'ora a visitare questo meraviglioso borgo, da qualsiasi parte si guarda c'è qualcosa che affascina, anche guardando per terra con l'antico acciottolato che ricopre tutto il centro. Poi solo un attimo al bar per un veloce "bocadillo" e alle 12.00 si riparte in quanto già in mattinata si era deciso di arrivare fino a Cobreces. Camminiamo tra continui saliscendi e cominciamo a vedere alla nostra sinistra i Monti Cantabrici con i "Picos De Europa" innevati, vista spettacolare. I "Picos De Europa" sono diverse montagne facenti parte dei Monti Cantabrici, sono quelli più alti e si chiamano così perché nei secoli addietro, quando i naviganti si avvicinavano alla costa spagnola erano i primi monti dell'Europa che vedevano, così li chiamarono "Picos De Europa". Passiamo dal paesino di Oreña e vediamo dentro un giardino diverse piante di limoni con frutti stupendi, ci

fermiamo a fotografarli e facciamo conoscenza con una simpaticissima persona di nome Antonio che in 10 minuti ci racconta la sua vita. Ha lavorato in Australia diversi anni con dei friulani, così parla anche italiano oltre all'inglese, ci presenta sua moglie Pilar e prima di salutarci ci regala un limone ciascuno, raccogliendoli tra i più belli. Continuando, saliamo una lieve collinetta dove c'è la grande e solitaria Chiesa De San Pedro, quindi scendiamo a Caborredondo poi avanti fino a Ciquenza dove c'è la Chiesa di S. Martin De Tours del XVIII secolo.

Entriamo poi a Cobreces, pensiamo di essere arrivati invece dobbiamo camminare ancora molto tra discese e salite, sembra di fare il giro dell'oca ed impieghiamo circa mezz'ora prima di arrivare, alle 15.15, all'"Albergue" presso il Monastero Cistercense "Abadia De Santa Maria De Viaceli" eretta all'inizio del XX secolo, non prima di passare davanti all'Iglesia De San Pedro ad Avincula. Insieme a noi cinque sono poi arrivati tre anziani tedeschi, due austriache e anche i due belgi (i fiamminghi già incontrati al bar di Guemes, non sono venuti al fantastico "Albergue" di Padre Ernesto, poi vengono in questo posto squallido che di "Albergue" ha solo il nome).

Questo posto mi ha veramente deluso, pensavo di arrivare in un "Albergue" particolare dentro ad un Monastero con tanto fascino, invece siamo relegati in una specie di lunghissimo garage lontano dal Monastero, costruito sul muro di cinta del parco confinante con la "carretera".

Una sistemazione del genere può andare più che bene in un altro luogo, ma non qui dove c'è un immenso e bel Monastero che suppongo quasi vuoto.

Devo dire, avendo camminato molte centinaia di chilometri, che in generale il

popolo spagnolo ha grande rispetto per i pellegrini, ma lo stesso rispetto non l'ho riscontrato in alcuni luoghi gestiti da ordini religiosi.

Prima di sera viene a farci visita il frate portinaio, è Padre Bonifacio, un omone di quasi due metri che si ferma un po' a conversare e a riscuotere il prezzo per il pernottamento.



BOO DE PIELAGOS - PELLEGRINI IN STAZIONE



MOGRO - "ERMITA DE LA VIRGEN DEL MONTE"



VERSO REQUEJADA



REQUEJADA - RIPOSO DEI PELLEGRINI



REQUEJADA - STAZIONE FEVE E STABILIMENTO SOLVEY



SANTILLANA DEL MAR



SANTILLANA DEL MAR



OREÑA - ANTONIO CON TERESA E ANNA



OREÑA - "IGLESIA DE SAN PEDRO"



VERSO COBRECES



COBRECES



COBRECES

ABADIA DE ST. MARIA DE VIACELI E IGLESIA DE S. PEDRO DE AVINCULA

13a tappa – giovedì 15 maggio 2014

COBRECES – COLOMBRES – Km.33,5

Partiti h. 6.45 – Arrivati h. 16.20

Fermati: COMILLAS 20' – S. VICENTE DE LA BARQUERA 1.10'

UNQUERA 20'

Altra splendida giornata, però sempre con aria frizzante, alle 6.45 senza colazione in compagnia di Franco, Angiola e Anna lasciamo Cobreces ed il suo più che modesto Ostello e prendiamo la "carretera" verso Comillas. Visto che anche la tappa di oggi è lunga, vogliamo recuperare qualche chilometro. C'è poco traffico, il cammino è un continuo su e giù e dopo oltre un'ora e mezzo arriviamo a Comillas, dove vediamo il mare, poi saliamo un po', visitiamo il bel centro storico e ci fermiamo 20 minuti per una veloce colazione. E' un Comune di 2.400 abitanti, turistico, moltissimi edifici nobiliari nel suo centro storico, un edificio particolare "El Capricho" progettato dal grandissimo Antonio Gaudì ed un vasto complesso della fine del XIX secolo, la Università Pontificia. Lasciamo Comillas alle 8.40, passiamo il ponte sul "rio De la Rabia" ed entriamo nel "Parque Natural De Oyambre", più avanti l'"Ermita De La Virgen Del Tejo", camminiamo in luoghi stupendi, vediamo dolci vallette, scorci di mare e più lontano i "Picos De Europa" ancora rivestiti di bianco. Il cammino continua entrando in un immenso campo da golf, su terreni più che ondulati; noi passiamo su sentieri nella valletta, senza mai incrociare il campo da gioco. Per uscire dal campo risaliamo la cima di una collina, anche qui viste incredibili e scendiamo verso S. Vicente De La Barquera, dove accediamo attraverso un

lungo ponte che ci permette di attraversare la "ria". Arriviamo alle 11.40 e vediamo quasi tutte le imbarcazioni a secco, chiediamo informazioni ed una gentile signora ci risponde che sta terminando il fenomeno della bassa marea ed in questo periodo la differenza di altezza tra bassa e alta marea è di oltre 80 cm., spettacolo affascinante. Comune di 4.500 abitanti, importante per il turismo e la pesca, ha un complesso monumentale importante, antiche mura (resti), torre medievale, palazzi, la Chiesa di S. Maria Degli Angeli del XIII-XIV secolo ed inoltre due antichi ponti, quello "De La Maza" del XVI secolo, con i suoi 28 archi e quello "De Parral" del XVIII secolo. Percorriamo tutto il lungomare e ci fermiamo in uno dei molti bar/ristoranti a mangiare un piatto veloce, nel frattempo arriva Sofia, la ragazza austriaca conosciuta a Islares, che si unisce alla nostra tavola.

Alle 12.50 ripartiamo, anche qui prendiamo la "carretera" per risparmiare qualche chilometro, prima una salita interminabile di almeno quattro chilometri, dove ci siamo persi Sofia, quindi continuiamo senza sosta, tra scorci sempre belli con i monti Cantabrici che si mostrano sempre di più, saliamo al paesino di Pesues poi scendiamo verso Unqueira, ultimo paese della Cantabria. Nella discesa raggiungiamo un pellegrino, cammina tutto solo, è mezzo paralizzato ma non si ferma, facciamo quattro chiacchiere continuando a camminare, è francese e vuole arrivare a Santiago, anche se stanco e sudato è felice e fa trasparire una gioia di vivere da fare invidia. Dopo un caro saluto e l'augurio di "buen camino" noi continuiamo col nostro passo e alle 15.25 molto più che stanchi arriviamo a Unquera e ci fermiamo con Anna ad un bar a bere una fresca bibita e assaggiamo "la corbata", tipico e famoso dolce del posto.

Invece Franco con Angiola hanno ancora "birra" in corpo, così continuano visto che manca poco a Colombres, finale di tappa previsto.

Alle 15.45 ripartiamo, attraversiamo un ponte sul Rio Deva, confine tra la Cantabria e le Asturie e subito inizia una lunga salita che in circa due chilometri ci porta finalmente al paese di Colombres, dove arriviamo sfiniti alle 16.20, andando subito all'"Albergue privado El Cantu".

Questa interessante località di circa 1.000 abitanti è famosa per le diverse ville "de los indianos". Sono chiamati così gli emigranti che partirono per le Americhe ed alcuni, fatta fortuna, rientrati, hanno costruito delle ville particolari per il posto. Una di queste è colorata di azzurro ed è l'archivio "De indianos" un museo dell'emigrazione.

Oggi la tappa è stata veramente dura, siamo stati in cammino oltre nove ore e mezza e meno male che abbiamo studiato la cartina, potendo così accorciare di alcuni chilometri, passando lunghi tratti su "carretera" e non seguendo il cammino, altrimenti sarebbe stato proibitivo.

Per cena ci ritroviamo con Franco, Angiola, Anna e Despina, una gentilissima signora greca che sta in Belgio e parla benissimo l'italiano avendo sposato un trentino.

Abitualmente dico sempre a tutti che nelle Asturie si mangia molto bene a prezzi concorrenziali ed ecco la prova, siamo entrati da solo due chilometri nella regione e nella piccola osteria ci hanno servito un lauto menù del "dia" ad un prezzo veramente da "pellegrino".



VERSO COMILLAS



COMILLAS



COMILLAS - UNIVERSITA' PONTIFICIA



"PARQUE NATURAL DE OYAMBRE"



COLLINE VERSO S. VICENTE DE LA BARQUERA
CON I PICOS DE EUROPA INNEVATI



VERSO S. VICENTE DE LA BARQUERA



ERMITA - VERSO S. VICENTE DE LA BARQUERA



RUDERI DI ANTICO POSTO TAPPE PER LE DILIGENZE



S. VICENTE DE LA BARQUERA



S. VICENTE DE LA BARQUERA - "RIA" DURANTE LA BASSA MAREA



S. VICENTE DE LA BARQUERA - "RIA"



UNQUERA - PONTE SUL RIO DEVA



COLOMBRES
ARCHIVIO DE INDIANOS - MUSEO DELL'EMIGRAZIONE



COLOMBRES
ANGIOLA, FRANCO, DESPINA, ANNA E TERESA A CENA

14a tappa – venerdì 16 maggio 2014

COLOMBRES – LLANES - Km.24

Partiti h. 7.30 – Arrivati h. 15.00

Fermati: PENDUELES 15' – BUFONES DE ARENILLAS 15'

ANDRIN 45' – MIRADOR 15'

Anche stamane cielo sereno ed aria fresca, alle 7.30 lasciamo Colombres in compagnia di Anna mentre Franco e Angiola sono già avanti.

Camminiamo tra prati ed arriviamo alla "carretera" molto trafficata, in particolar modo da molti camion che lavorano alla costruzione di un lungo tratto dell'autostrada cantabrica. In località "La Franca" passiamo per un "desvio" (deviazione) e scendiamo una valletta fin sotto ad un altissimo viadotto in costruzione poi risaliamo e torniamo a riprendere la "carretera", continuando a camminare vicino al grande cantiere dell'autostrada, sembra di vedere un lungo formicaio in movimento.

Passiamo il paese di Buelna e, sempre su "carretera", il paese di Pendueles, dove arriviamo dopo due ore di cammino e ci fermiamo per un "bocadillo". Alle 9.45 riprendiamo il cammino lasciando la "carretera" e prendiamo il sentiero costiero ben segnalato. Attraversiamo terreni più che ondulati, molti tenuti a prato con mucche al pascolo, altri con vegetazione spontanea e cespugli ed altri tratti con roccette. La stradina bianca non è sempre in piano, ma camminarci è bellissimo in quanto il paesaggio è prezioso, per usare un termine che usava spesso il nostro amico Josep.

Alle 11.15 arriviamo sulla costa vicinissimi al mare, dove ci sono i famosi

“bufones”. La costa è formata da rocce carsiche con grotte e camini verticali che si riempiono d'aria e quando il mare è mosso, con la pressione delle onde, espellono l'aria verso l'alto come dei “geiser” e nello stesso tempo emettono dei particolari e forti suoni.

Siccome il mare non è abbastanza mosso, non riusciamo a vedere l'acqua nebulizzata risalire, comunque sentiamo dei forti rumori, tipo boati.

Qui ci aspettano Franco e Angiola per salutarci in quanto oggi prevedono di fare una tappa più lunga della nostra, approfittando della giornata splendida e considerato che il loro cammino fino a Santiago è ancora lungo. Non ci rivedremo più durante questo cammino, così con un po' di commozione ci salutiamo. Alle 11.30 siamo pronti per ripartire, Anna preferisce rimanere sulle rocce in solitudine a rimirare l'Oceano ascoltando i suoi suoni, compreso i boati dei “bufones”; ci ripromettiamo di ritrovarci all’“Albergue” di Llanes.

Poco dopo la ripartenza, sempre sullo stesso sentiero E9 ci si discosta dal mare, passiamo campi con mucche e cavalli al pascolo, poi un bosco di eucaliptus, attraversiamo il rio Puròn su di un ponticello in legno e continuando arriviamo al paesino di Andrin alle 12.30 dove ci fermiamo in un bel ristorante a consumare un mezzo menù ciascuno.

Anche qui a riconferma di quello già detto ieri, di come si mangia bene e a buon mercato nelle Asturie.

Alle 13.15 riprendiamo il cammino, risaliamo stradine interne finché arriviamo alla “carretera” e sempre in salita, dopo quasi mezz'ora arriviamo al “Mirador”. Stupenda vista sulle coste asturiane e sotto di noi due incantevoli spiagge, davanti a spettacoli del genere tutti i mali e le fatiche spariscono in un

attimo. Ci fermiamo solo 15 minuti poi, con gli occhi pieni di meraviglia, euforici e felici, camminiamo verso Llanes, dove arriviamo alle 15.00. Andiamo subito all'"Albergue privado La Estacion", che si trova appunto nei locali della stazione ferroviaria della "Feve".

Llanes è una cittadina di circa 5.000 abitanti, un interessante centro storico con i resti di una muraglia medievale, la torre del castello, palazzi storici, la Basilica di S.Maria del Conceyo del XII secolo, la passeggiata di San Pedro, un muraglione lungo la costa che protegge la città ed infine i cubi in calcestruzzo che compongono la scogliera del porto, originalmente dipinti dal basco Agustìn Ibarrola e chiamati "cubos de la memoria".

Nel pomeriggio abbiamo visitato il "paseo De S.Pedro" con sotto di noi da una parte il mare e dall'altra la cittadina, poi siamo scesi sulla bella spiaggia ed abbiamo poi visitato il centro storico.

All'Ostello ci siamo ritrovati con Anna e con pochissimi altri pellegrini che non conoscevamo tra i quali anche un giapponese.



VERSO BUELNA - AUTOSTRADA IN COSTRUZIONE



SENTIERO TRA PENDUELES E LA COSTA DEI BUFONES



LA COSTA VERSO I BUFONES



LA COSTA VERSO I BUFONES - TERESA E GIORGIO



FRANCO, ANGIOLA, TERESA E ANNA ATTENDONO I BUFONES



ANNA E TERESA ASCOLTANO I BUFONES



LA COSTA TRA ANDRIN E LLANES



LA COSTA TRA ANDRIN E LLANES



LLANES



LLANES - "PASEO DE S. PEDRO"



LLANES



LLANES - STAZIONE FEVE CON "ALBERGUE"

15a tappa – sabato 17 maggio 2014

LLANES – RIBADESELLA - Km.30

Partiti h. 7.00 – Arrivati h. 14.45

Fermati: NAVES 30' – PIÑERES 15' – TORIELLU 10'

L'alta pressione persiste, così continuiamo ad avere tempo splendido, neanche una nuvola, alle 7.00 lasciamo l'“Albergue” di Llanes in compagnia di Anna. Oggi lei finisce il suo cammino a Ribadesella e domattina rientrerà a Santiago via ferrovia, cambiando a Oviedo e Leon, così l'abbiamo aiutata a trovare gli orari con le varie coincidenze, visto la sua difficoltà con la lingua. Decidiamo quindi di allungare anche noi la tappa e camminare insieme facendole compagnia in questo suo ultimo giorno di cammino.

Partiti su strada, dopo pochi chilometri arriviamo al piccolo paesino di Poo. Lasciamo poco dopo la strada e percorriamo stradine bianche tra pascoli, terreni incolti e spiagge incantevoli, passiamo anche Celorio e Barro e poco dopo ammiriamo l'originale Chiesa “De Nuestra Señora De Los Dolores” del XVIII secolo, posizionata sul bordo dell'acqua di un piccolo laghetto con il bosco da una parte e prati ondulati dall'altra. Continuando, arriviamo alla bellissima spiaggia di San Antolin che inizia nella parte finale del rio Bedon; siamo sulla costa e mentre ammiriamo le bellezze del luogo, rese ancora più belle dalla giornata splendida, incontriamo due persone che camminano in senso contrario al nostro.

Ci fermiamo un attimo e facciamo la loro conoscenza, sono Raimond con la moglie ed il loro "perro" (cane), sono francesi di Montpellier (come la nostra amica Nicole), sono partiti il 13 marzo da Valencia facendo tutto il cammino fino a Santiago e da qui sono ripartiti e fanno il Cammino del Nord a ritroso fino a Irun. Sono oltre due mesi che camminano e ne hanno ancora per circa 20 giorni, forse sono un po' stanchi, magari i vestiti non sono impeccabili, però sono abbronzati e soprattutto si sentono liberi e felici. Ripartiamo e siamo subito a Naves, piccolo paesino dove ci fermiamo in un bar a riposare mezz'ora davanti ad una fresca "Cerveza".

Alle 10.40 siamo in cammino e percorriamo un lungo tratto in un bosco, poi altri con l'autostrada da un lato ed altri ancora vicino ai binari della ferrovia "Feve", passiamo così Nueva ed alle 12.15 arriviamo a Piñeres, dove ci fermiamo in uno squallido bar, giusto il tempo di prendere una bibita fresca. Alle 12.30 ripartiamo lasciando il cammino e seguendo la "carretera", i chilometri sono gli stessi ma almeno passiamo da due paesini. La strada è poco trafficata, viaggiamo bene senza problemi, l'unica nota stonata è che per quasi un'ora sentiamo colpi da sparo continui, ogni pochi secondi c'è una sequenza, ci convinciamo così che aldilà della collina ci sia un poligono di tiro invece, quando arriviamo al paesino di Toriellu, dove ci fermiamo un momento, una signora ci dice che sono i fuochi per la festa della Vergine.

Camminiamo l'ultimo tratto della tappa, sempre sotto un sole oggi particolarmente cocente, prima in salita con la catena dei monti Cantabrici

alla nostra sinistra, poi scendiamo verso la bella cittadina di Ribadesella, passiamo il centro storico poi attraversiamo un lungo ponte portandoci così dall'altra parte della "ria", dove c'è la parte più recente della cittadina con una lunghissima e bellissima spiaggia.

Camminiamo ancora un buon tratto sulla passeggiata passando davanti a diverse ville dell'inizio del XX secolo, ed arriviamo alle 14.45 all'"Albergue Juvenil Roberto Frassinelli" che si trova appunto in uno di questi storici edifici.

Ribadesella è un Comune di 6.000 abitanti, importante centro balneare, con molte dimore nobiliari, la Chiesa di S.Maria De Junco, l'Eremo Rinascimentale De Nuestra Señora De Guia del XVI secolo, molte ville e villini dell'inizio del XX secolo della nuova borghesia posizionati in prima fila davanti alla spiaggia, un bel Municipio ed infine la famosa grotta con arte rupestre di Tito Bustillo.

Fantastica la sistemazione all'"Albergue", ci danno una stanza con due letti a castello (quattro posti), al primo piano, proprio di fronte al mare e siamo solo noi due con Anna. Qui non c'è l'aria fredda degli altri giorni, così scendiamo in spiaggia e ci stiamo quasi due ore.

A cena andiamo con Anna in un piccolo ristorante indicatoci all'"Albergue" e con stupore vediamo i due francesi François e Thierry più la moglie di François che l'ha raggiunto ieri a Llanes e camminerà con loro una decina di giorni, anche loro sono nello stesso nostro "Albergue".



VERSO CELORIO



INCONTRI SUL CAMMINO
HA TROVATO LA STRADA O HA PERSO LA MANDRIA?



BARRO - "IGLESIA DE NUESTRA SEÑORA DE LOS DOLORES"



VERSO NAVES



VERSO NAVES



VERSO NAVES



VERSO NAVES
GIORGIO E TERESA CON RAIMOND, LA MOGLIE ED IL LORO CANE



VERSO NAVES



NAVES - SIDRERIA



RIBADESELLA - SPIAGGIA



RIBADESELLA - "ALBERGUE JUVENIL ROBERTO FRASSINELLI"



RIBADESELLA

16a tappa – domenica 18 maggio 2014

RIBADESELLA – LA ISLA - Km.18

Partiti h. 7.15 – Arrivati h. 12.00

Fermati: VEGA 20' – BERBES 20'

Anche stamani il cielo non sa cosa siano le nuvole, così con questo tempo splendido alle 7.15 lasciamo Ribadesella senza colazione e in compagnia di Anna. Ieri sera ha cambiato idea, invece di partire in treno per Santiago come stabilito, ha deciso di continuare con noi fino a Gijon, camminando così per altre tre tappe da lì proseguire poi per Santiago. Questa decisione è stata presa con la speranza di ritrovarci il prossimo anno a Gijon per terminare insieme la seconda parte di questo affascinante cammino.

Percorriamo il tratto finale della passeggiata a mare poi su strada interna lungo un lunghissimo tratto di case a schiera tutte chiuse (seconde case), finché usciamo da Ribadesella e seguiamo in una valletta. Passiamo S. Pedro, Abeo ed in salita arriviamo alla Chiesa di S. Esteban De Leces con vicino l' "Albergue Municipal", situati in un incantevole posizione da dove si vede il mare. Rientriamo poi in una valletta e cominciamo a scendere verso il mare a La Vega dove arriviamo sulla lunga spiaggia dopo quasi due ore di cammino. Troviamo anche due bar, ma sono ancora chiusi, così la prima colazione deve ancora attendere, però ci fermiamo ugualmente a riposare un momento.

Ripreso il cammino, il primo tratto è sulla spiaggia, si inizia a salire tra prati che vanno a degradare verso il mare, con bellissimi scorci. Alla

fine dei pascoli iniziano i cespugli, termina anche la salita, il mare non lo si vede più e scendiamo al paesino di Berbes, dove arriviamo alle 9.45 e finalmente troviamo un piccolo bar aperto e ci fermiamo a fare la più che agognata colazione. Dopo 20 minuti che siamo in marcia ci raggiungono i francesi François con la moglie Marie e l'amico Thierry, così rispolveriamo il francese e continuiamo il cammino insieme. Camminiamo un po' su strada, poi su sterrato attraversiamo un bosco e siamo sulla spiaggia di Arenal De Moris, camminando sempre tra i campi con le mucche al pascolo. Passiamo altre belle spiagge, prima quella De La Beciella, poi quella di Moracey e di La Espasa. Ancora un tratto di "carretera" e alle 12.00 in punto arriviamo a La Isla, paesino con una stupenda spiaggia. Ci rechiamo subito a casa della signora Angelita a ritirare le chiavi dell'"Albergue" in quanto siamo i primi ad arrivare. Angelita, una anziana e minuta signora dai modi gentili, è indaffarata a preparare il pranzo in quanto oggi ha alcune sue amiche come ospiti.

Facendo uno strappo alla regola, l'"Albergue" dovrebbe aprire alle 15.00, ci consegna le chiavi, così in pochi minuti ci arriviamo e ci sistemiamo. Si trova nelle vecchie scuole, con un bel giardino, pulito e molto ordinato. Dopo aver steso il bucato (incombenza che tocca a Teresa) andiamo a pranzare con Anna in uno dei due locali aperti del paesino e facciamo così in tempo a salutare i tre francesi che sono in procinto di ripartire, vogliono allungare la tappa di circa 15 chilometri e fermarsi all'"Albergue" di Sebrayo.

Dopo pranzo ci fermiamo buona parte del pomeriggio sulla grande e bella spiaggia, il sole è caldo, non c'è l'aria fredda degli ultimi giorni e così

anche se l'acqua è ancora freddina, faccio un veloce bagno, il primo della stagione, Teresa invece si limita a bagnare i piedi.

Rientrati dalla spiaggia passiamo da casa di Angelita per pagare e mettere il "sello" sulla Credenziale, mentre se ne stanno andando le sue ospiti, tre signorinelle più che attempate, che fanno la fortuna dei venditori di rossetti.

Alla sera l'"Albergue" si è riempito per tutti i suoi 24 posti, siamo noi, Anna, due italiani, ragazzo e ragazza di Bologna già incontrati che viaggiano con due ragazzi spagnoli, otto ciclisti spagnoli più altri due spagnoli, un giapponese, una ragazza slovacca, due tedeschi ed infine tre donne venezuelane.



LA VEGA



ANTICO HORREO ASTURIANO



LA COSTA DI LA VEGA



VERSO BERBES



VERSO LA ISLA



VERSO LA ISLA



VERSO LA ISLA
TERESA CON I FRANCESI MARIE, FRANÇOIS E THIERRY



LA ISLA - CHIESETTA



LA ISLA, ALBERGUE - TERESA HA STESO IL BUCATO



LA ISLA - I FRANCESI RIPARTONO



LA ISLA - TERESA IN SPIAGGIA



ALBERI

17a tappa – lunedì 19 maggio 2014

LA ISLA – VILLAVICIOSA - Km.22

Partiti h. 6.50 – Arrivati h. 13.15

Fermati: COLUNGA 15' – PERNUS 15' – PRIESCA 15' -

SEBRAYO 20'

Il tempo è totalmente cambiato, stamattina il cielo è molto nuvoloso e minaccia pioggia, ci alziamo presto e alle 6.50, senza colazione, lasciamo l'“Albergue” De La Isla sempre in compagnia di Anna.

Siamo i primi a partire, camminiamo tra pascoli e dopo oltre un'ora arriviamo, non senza fatica, al centro di Colunga in quanto ad un certo punto per un tratto non ci sono più i segni che indicano il cammino, per fortuna che un automobilista ci ha indicato la giusta direzione.

Colunga Comune di 3.800 abitanti, oltre alla Chiesa di “San Cristobal El Real” del XIX secolo e diverse costruzioni di pregio, ha anche la “Capilla De Nuestra Señora De Loreto” fatta costruire nel XVII secolo da un naufrago italiano. Qui troviamo aperto uno dei tanti bar e ci fermiamo venti minuti per fare la prima colazione. Alle 8.20 si riparte, camminiamo in una valletta tra alte colline e ci alziamo di quota per poi ridiscendere un po' ed arriviamo al paesino di Pernus dove ci fermiamo un attimo a riposare proprio davanti alla grande ed antica Chiesa di San Pedro.

Alle 9.30 ripartiamo e saliamo fino a circa 200 metri di quota per ridiscendere di poco e arriviamo a Priesca, altro paesino con l'antica Chiesa di San Salvador del X secolo, ed anche qui ci fermiamo a riposare. Lasciamo il paesino senza neanche incontrare una persona, siamo sempre

dentro la valletta, il mare non lo vediamo proprio, lo ricordiamo solamente, ma anche questo paesaggio è nel suo genere ugualmente bello. Alle 10.30 ripartiamo, passiamo per un bosco e raggiungiamo tre spagnoli che stanno facendo alcune tappe del cammino: sono partiti da Ribadesella e prevedono di arrivare ad Oviedo, poi proseguire sul Camino Primitivo. Visto che il nostro passo è più veloce, li lasciamo presto e percorriamo un sentiero quasi totalmente in discesa ed arriviamo all'autostrada, dopo poco l'attraversiamo e alle 11.15 siamo a Sebrayo, poche case ma un bell'"Albergue" (almeno visto da fuori). Anna oggi è molto sofferente ai piedi e, mentre ci fermiamo a riposare, approfitto per telefonare all'Hotel Carlos I di Villaviciosa per prenotare le stanze per noi e per Anna visto che a Villaviciosa non ci sono "Albergues". Dopo un momento arriva il pellegrino giapponese, già incontrato in alcune delle precedenti tappe, si chiama Makawi, parla francese poiché sono oltre trent'anni che vive in Belgio, ma non sa una parola di spagnolo. Gli chiedo dove termina la tappa e mi risponde a Villaviciosa, lo informo che lì non ci sono "Albergues" così richiamo l'Hotel Carlos I e prenoto una stanza anche per lui, non finisce più di ringraziarmi.

Alle 11.35 ripartiamo, il cielo è più che nuvoloso, però tiene ancora, non piove, passiamo più volte l'autostrada, sempre tra tantissime coltivazioni di mele ed alle 13.15 arriviamo alla bella e tranquilla cittadina di Villaviciosa, portandoci al centro storico dove nella piazzetta Carlos I c'è l'Hotel che prende il suo nome.

Villaviciosa è un Comune di oltre 14.000 abitanti, famoso per essere la patria del sidro, bevanda alcolica prodotta dalla fermentazione della

spremitura delle mele, in centro città c'è un grande monumento alla mela; poi c'è l'antica Chiesa "De Santa Maria De La Oliva" del XIII secolo e diversi edifici antichi. Anche l'Hotel dove siamo è una parte di edificio antico, ristrutturato e arredato con mobili antichi e con molto gusto. Ad ogni angolo, a partire dall'entrata, alle scale, ai corridoi e alle stanze c'è sempre qualcosa posto lì quasi per caso, come un pianoforte, oppure file di cappelli di paglia o vasi differenti con fiori secchi, o degli ombrelli o libri o tantissime altre piccole cose che rallegnano e ti fanno sembrare di stare più a casa tua che in un Hotel.

Il costo per i pellegrini è veramente da pellegrino, 30 euro per una doppia con colazione compresa e 20 euro per la singola.

Proprietaria dell'Hotel è la signora Suni, una bella signora molto fine e con un modo di fare più che gentile, ha un particolare rispetto e grande ammirazione per i pellegrini e fa pagare così anche in estate quando è in piena stagione turistica, logicamente in estate tiene solo due camere riservate a loro. Verso le 16.00 si abbatte un forte temporale, poi continua a piovere senza interruzione.

La sera andiamo con Anna a mangiare in una sidreria/trattoria indicataci dal marito della signora Suni. Ci troviamo benissimo, un menù del "dia" completo di tutto a 8 euro e con tutti i prodotti nostrani.

Al tavolo si siedono insieme a noi tre pellegrine venezuelane, Ellena che già conosciamo ed abita in Spagna, Mirla che abita in Francia ed Adriana che è l'unica che vive tutt'ora nel suo paese, così parlando un po' con Anna in un fac-simile di inglese scolastico e con loro tre in spagnolo passiamo una piacevolissima serata in un'osteria piena zeppa di avventori.



LA ISLA - ANNA E TERESA LASCIANO L'ALBERGUE



VERSO COLUNGA - IGLESIA



PERNUS - IGLESIA DE SAN PEDRO



ANTICA CASA ASTURIANA



VERSO PRIESCA



PRIESCA - IGLESIA DE S. SALVADOR



SEBRAYO - ALBERGUE



VERSO VILLAVICIOSA - MELETI



VILLAVICIOSA - COME SI VERSA IL SIDRO



VILLAVICIOSA - MONUMENTO ALLE MELE



VILLAVICIOSA - MUNICIPIO



VILLAVICIOSA
TERESA, MIRLA, ANNA, ADRIANA ED ELLENA A CENA

18a tappa – martedì 20 maggio 2014

VILLAVICIOSA – GIJON - Km.31

Partiti h. 7.30 – Arrivati h. 16.15

Fermati:ALTO DE LA CRUZ 20'–PEON 30'–CAMPING DEVA 25'

Ha piovuto tutta notte, ora sono le 6.00 ed ha appena smesso, facciamo colazione nell'Hotel ed alle 7.30 siamo pronti a partire in compagnia di Anna, mentre il giapponese Makawi ci seguirà di lì a poco, invece le tre venezuelane se la prendono con calma. Oggi è la nostra ultima tappa per quest'anno di questo duro ed affascinante cammino. Ci aspettano oltre 30 chilometri con oltre 600 metri di dislivello.

Lasciamo Villaviciosa e poco oltre i 3 chilometri arriviamo ad un bivio ben segnalato con i soliti "mojon", pilastrini delle Asturie, a sinistra si va per Oviedo e quindi per il Cammino Primitivo, mentre a destra, dove passiamo noi, si continua per il Cammino del Nord, verso Gjon.

Percorriamo una valletta interna tra pascoli e boschi, attraversiamo l'autostrada e dopo iniziamo a salire e continuiamo salendo fino ad oltre 400 metri di quota all'Alto De La Cruz, dove arriviamo più che stanchi alle 10.20 dopo quasi tre ore di cammino. Ci fermiamo a riposare e parliamo un momento con Dario, un giovane ragazzo che sta caricando un enorme trattore di legna, è simpatico, ci chiede qualcosa di noi e del cammino poi racconta delle sue ferie in Italia lo scorso anno, in Sardegna, ha visto posti molto belli, ma nel contempo ha detto che da noi tutto è molto caro e ha speso molto, purtroppo non ho potuto che confermare quello che diceva.

Dopo venti minuti salutiamo Dario e ripartiamo, subito scolliniamo e

davanti a noi un panorama bellissimo, giù in fondo il mare con la città di Gijon al centro. Camminiamo in discesa per circa un'ora, arrivando alle 11.35 al paesino di Peòn, dove ci fermiamo nell'unico bar a mangiare un "bocadillo" con "jamon serrano" (prosciutto crudo).

Nel frattempo arrivano anche altri pellegrini, una coppia di tedeschi, un'altra di francesi e la bionda olandese Deborah già conosciuta a Pobeña insieme ad Adrian, un ragazzo tedesco, ed anche loro si fermano.

Alle 12.05 ripartiamo e poco dopo iniziamo a salire nuovamente di circa 200 metri, un po' su strada poi su sentiero fino all'Alto del Curbiello, infine tra strade e stradine scendiamo fino ad arrivare al grande campeggio di Deva, posizionato proprio sopra Gijon.

Sono le 13.40, entriamo nel campeggio e ci riposiamo bevendo una bibita accompagnata da buoni biscotti. La coppia di francesi incontrati prima si ferma qui per la notte, noi tre invece alle 14.05 riprendiamo il nostro cammino per terminare l'ultimo tratto che ci deve portare in centro città vicino alle stazioni dei treni e degli autobus. Seguiamo con diligenza i segni del cammino e abbiamo l'impressione che invece di avvicinarci ed entrare in città ci allontaniamo, si continua così per circa un'ora quando finalmente ci accorgiamo di essere in città, impieghiamo un'eternità per fare il tragitto previsto, Teresa e Anna non parlano più, sono sfinite ed anch'io sento la stanchezza, comunque con la forza della disperazione alle 16.15 arriviamo appena oltre la stazione degli autobus, all'Hotel Avenida, consigliatoci dalla signora "Sunì" dell'Hotel Carlos I di Villaviciosa.

Gijon è una città di circa 275.000 abitanti, la più importante delle Asturie, è una città industriale con un importante porto, due rinomate

spiagge, quella di San Lorenzo e quella di Ponente, divise da un promontorio "Cimavilla", con resti di mura e terme romane, un centro storico con piccole piazzette e molti antichi palazzi come il "Palacio De Revillagigedo" dell'inizio del XVIII secolo, poi la Chiesa di "San Juan Bautista" del XVIII secolo.

Dopo esserci riposati, andiamo alla vicinissima stazione degli autobus con Anna per farle fare il biglietto per Santiago e vedere le diverse possibilità di orario. Deciso e riservato il posto, parte domattina alle nove, così si può finalmente ritrovare con la sua amica Olga, che l'aspetta a Santiago.



VILLAVICIOSA
GIORGIO E TERESA LASCIANO L'HOTEL CARLOS I



BIVIO DOVE SI DIVIDONO I CAMMINI



ANTICO HORREO ASTURIANO



VERSO L'ALTO DE LA CRUZ



ALTO DE LA CRUZ - VISTA SU GIJON



VERSO GIJON



GIJON



GIJON



GIJON - CHIESA



GIJON - TERESA AL PORTO SPORTIVO



GIJON



GIJON

 <p>CONFRATERNITAS SANCTI JACOBI COMPOSTELLAE Via Francolina, 7 - 00123 Perugia Tel. 075.5736381 - Fax 075.5854007 santiago@unipg.it www.confraternitasanjacopo.it</p> <p>Hac chartula attestamus quod <u>MARIA TERESA TEDESCHI</u> (nomen et cognomen) <u>VIA CUZZI 62 - PREMOSELLO CHIOVENNA</u> (domicilium) (VB) ire cupit peregrinans ad Limina Sancti <u>JACOBI</u></p> <p>Initium peregrinationis Loco <u>IRUN</u> die <u>03</u> mense <u>May</u> anno <u>2014</u></p> <p>Finis peregrinationis die _____ mense _____ anno _____</p> <p><small>Con alijobatione ordinaria Perone, sedulo quibus 2003 + Josephus Chianetti Archidiaconus Peranus et Curialis Pleba</small></p>	<p>Oportet in his litteris sigilla singuli loci imprimere ad testimonium itineris.</p> <p>ALBERGUE DE PEREGRINOS IRUN DONOSTIA - SAN SEBASTIAN 03-05-2014</p> <p>Albergue-Youth Hotel DONOSTIA - SAN SEBASTIAN 3-5-14</p> <p>AGOTE HAUNDI JOSE GABRIEL ESNAI ERKIZIA D.N.I. 72.444.390 Tel. 943 14 04 55 GETARIA (GIPUZKOA) 04-05-2014</p> <p>SANTIGORAKO BIDEAKO LAQUIAK 05-05-2014</p> <p>DONE JAKUE BIDEAK BAKEAREN HIRIA 06-05-2014</p>	<p>II</p> <p>LEZAMA UDALA 8-5-14</p> <p>Bilbao www.alberguebilbao.com 08-05-14</p> <p>PORTUGALETE CAMINO DE SANTIAGO - DONEJAKUE BIDEAK 09/05/2014</p> <p>ALBERGUE DE POBEOA POBEOA ATERPETZE MUSKIZ 09-5-14</p> <p>ALBERGUE DE PEREGRINOS DE ISLAS 10-05-2014</p> <p>CAMINO DE SANTIAGO - CAMINO LEANIZCO CANTABRIA LAREDO 11/5/14</p>
--	--	---

<p>III</p> <p>ALBERGUE DE URQUIO 11-5-2014</p> <p>ALBERGUE DE SANTIAGO EL CASIGAL 12/5/14</p> <p>Antonía de la Caridad Santander 13-05-2014</p> <p>ALBERGUE PIEDAD 300 DE PIELAGOS 680 62 00 73 13-5-2014</p> <p>RUTA JACQUEA SABALLANA DEL MAR 14-5-2014</p> <p>MONASTRIO CISTERCIENSE VACELL CONDETES 14/05/2015</p>	<p>IV</p> <p>El Cantu Albergue Rural Calle Lamadrid, 5A Colombres 33590 • Asturias 985 41 20 75 • 609 32 81 10 www.netcom.es/cantu e-mail: cantu@netcom.es 15/5/14</p> <p>ALBERGUE LA ESTACION Estación FEVE/MI VILLANES (ASTURIAS) 16/05/2014</p> <p>ALBERGUE DE PEREGRINOS La Isla PRINCIPADO DE ASTURIAS 18-5-2014</p> <p>HOTEL CARLOSI - VILLAVICIOSA 985 89 01 21 19-05-14</p>	<p>V</p> <p>ASTURIAS CAMINO DE SANTIAGO Sijón 20/5/2014</p>
--	---	--

CREDENZIALE

CONFRATERNITAS SANCTI JACOBI COMPOSTELLAE
 Via Francolina, 7 - 06123 Perugia
 Tel. 075.5730381 - Fax 075.5854007
 santiago@unipg.it
 www.confraternitasanjacopo.it

Hac chartula attestamus quod
GIORGIO ARCIDI
 (nomen et cognomen)
VIA CUZZI 62 - PREHASELLOCHINQUEVA
 (domicilium) (VB)
 ire cupit peregrinans
 ad Limina Sancti **JACOBI**

Initium peregrinationis
 Loco **IRUN**
 die **03** mense **Mayo**
 anno **2014**

Finis peregrinationis
 die _____
 mense _____
 anno _____

Sigillum Loci Sancti

Con albeditione confirmata
 Penitus Valende applicata 2005
 + Josephus Chastellus Antiquipropagator Penitentie et Civitatis Pictus

Documentum n° 405264

Oportet in his litteris sigilla singuli loci imprimere
 ad testimonium itineris.

 ALBERGUE DE PEREGRINOS IRUN DONEJAKUE ELKARTEA 03-05-2014	 Albergue-Albergue-Iusti Hostio DONOSTIA - SAN SEBASTIAN 3-5-14	 LEZAMA UDALA 8-5-14	 Bilbao www.alberguebilbao.it/ast 08-05-14
 AGOTE HAUNDI JOSE GABRIEL ESNAL ERKIZIA D.N.I. 72.444.396 Tel. 943 14 04 55 GIETARIA (Gipuzkoa)	 SANTAGOPAKO BIDEEN DEBAKO LAQUIN 04-05-2014	 PORTUGALETE CAMINO DE SANTIAGO - DONEJAKUE BIDEA 09/05/2014	 ALBERGUE DE PODESA POBERAKO ATERPETE MUSKIZ 9-5-14
 Markina-Xemeingo UGAI 06-05-2014	 DONE JAKUE BIDEA BAKEAREN HIRIA 2014-05-07	 ALBERGUE DE PEREGRINOS ISLALES 10-05-2014	 CAMINO DE SANTIAGO - CAMINO LEONIZO LERIANA TERRAZA DE JORDO Caminos de Europa LAREDO CANTABRIA 11/5/14

 LEONISTICO DEPORTIVO EL TALLER 11-5-2014	 Amigos de Camino de Santiago EL CASIGAL CANTABRIA 025 621122 12/5/14	 El Cantu Albergue Rural Calle Lamadrid, 514 Colombres 33590 • Asturias 985 41 20 75 • 609 32 81 10 e-mail: cantu@netcom.es 15/5/14	 ASTURIAS CAMINO DE SANTIAGO Gijón 20/5/2014
 Parroquia de la Caridad Santander 13-05-2014	 ALBERGUE PIEDAD 600 DE PIELAGOS 680 62 00 73 13-5-2014	 FEVER 16/05/2014	
 LANA DEL MAR 14-5-2014	 MONASTRIO OJANGUIA VIACELL 14/05/2014	 ALBERGUE DE PEREGRINOS La Isla EDIFICIO DE COLUMBO PRINCIPADO DE ASTURIAS 18-5-2014	 HOTEL CARLOS I - VILLAVICORIA 985 89 01 21 19-05-14

CREDENZIALE

Mercoledì 21 maggio 2014

GIJON

Oggi facciamo i turisti, ci alziamo comunque presto ed alle 8.00 ci troviamo con Anna per fare una ricca colazione in uno stupendo bar "la casa del caffè", vicino all'Hotel ed alla stazione degli autobus. Il tempo sta migliorando, stanotte ha piovuto.

Anna è commossa, tra circa un'ora parte per Santiago, così dopo tanti giorni di cammino passati insieme, condividendo moltissime ore di marcia anche dure, gli "Albergues" più o meno spartani, qualche momento di crisi subito passato e i bei momenti di relax dopo la tappa giornaliera, visitando un centro storico, una spiaggia, una Chiesa e davanti ad un piatto tipico delle regioni attraversate, dobbiamo salutarci. Chissà se ci rivedremo ancora, comunque la promessa è di fare la seconda parte di questo cammino il prossimo anno e se le date potranno coincidere di ritrovarci a Gijon e partire insieme.

Prima dell'abbraccio di saluto, ci ha voluto stupire, ha tolto dal suo enorme zaino due pensieri per noi, a me un bellissimo coltello da trekking/montagna e a Teresa un paio di orecchini d'argento. Ora capiamo perché ieri sera, quando ci trovavamo in una trattoria per cenare, si era assentata per oltre mezz'ora, quindi stava pensando a noi.

L'accompagniamo all'autobus che in circa cinque ore la porterà a Santiago, dove l'attende la sua amica Olga, un forte abbraccio, due lacrime tra lei e Teresa e via, Anna parte. Noi invece rimaniamo alla stazione degli autobus, facciamo i biglietti per Oviedo e poco dopo siamo già sul bus che

in trenta minuti ci porta a Oviedo.

Quando siamo venuti nel 2011, Oviedo era il punto di partenza della prima tappa del Cammino primitivo e a parte un giro non abbiamo avuto tempo per visitare la città ed in particolar modo la magnifica Cattedrale.

C'è un detto che dice più o meno così: "quien va a Santiago y no va al Salvador, honra al criado y deja al señor" (chi va a Santiago e non va al Salvador, visita il servo e trascura il Signor).

Dopo una veloce visita in centro, tra monumenti, statuelocate nelle piazze e bei negozi moderni, ci rechiamo a visitare la Cattedrale. Prendiamo il biglietto a quattro euro invece dei sette di costo in quanto pellegrini con Credenziale. La visita dura circa due ore, supportata dalla guida audio. Costruita in stile gotico, iniziata nel XIII secolo e terminata solo nel XVI secolo attorno alla cappella del 791 voluta da Alfonso II, ora Camera Santa (dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità), contiene un'importante reliquia nota come "il Sudario di Oviedo", un telo di lino che la tradizione dice che sia stato posto sul corpo di Gesù morto. C'è poi la Croce degli Angeli dell'anno 808, donata da Alfonso II, simbolo della città e la Croce della Vittoria del X secolo, che rappresenta le Asturie. Nella cappella del "Re Casto" si trova il Panteon Reale dove sono sepolti i Sovrani D'Asburgo. Visitiamo anche un piccolo spazio aperto che fu il cimitero per i pellegrini.

Terminata la visita andiamo a mangiare un "menù del dia" dell'ottima cucina asturiana e mentre torniamo a prendere l'autobus per far ritorno a Gijon ci prendiamo una gran lavata.

Arrivati a Gijon andiamo a vedere la seconda spiaggia, quella di

ponente, poi arriviamo in fondo alla parte antica della città e su a "Cimavilla", per terminare la visita del giorno prima.

Nel ritorno verso l'Hotel altro temporale, ma questa volta riusciamo a ripararci e fortunatamente è durato poco.



GIJON - LA CASA DEL CAFE'



GIJON, STAZIONE DEGLI AUTOBUS - ANNA E TERESA



OVIEDO - STAZIONE FERROVIARIA



OVIEDO - CHIESA



OVIEDO



OVIEDO - CATTEDRALE



OVIEDO - CATTEDRALE, CIMITERO DEI PELLEGRINI



GIJON



GIJON - SPIAGGIA DI PONENTE



GIJON



GIJON - MONUMENTO AL SIDRO



GIJON - VISTA DA CIMAVILLA

Giovedì 22 maggio 2014

GIJON – SANTANDER (bus)

Altra giornata da turisti, prima a Gijon, poi nel pomeriggio prendiamo il bus per arrivare a Santander.

Andiamo subito a fare colazione al bar "la casa del caffè", merita una visita anche solo per soddisfare gli occhi per quanti dolci e salati ci sono sul lunghissimo bancone. Iniziamo poi un lungo percorso di visita alla città, meno male che abbiamo con noi gli ombrellini, in quanto nel giro di quattro ore il tempo cambia diverse volte, passando dal sole all'acqua e viceversa in poco tempo. Percorriamo prima un buon tratto della spiaggia di ponente, poi il porto sportivo, quindi proseguiamo per il piccolo promontorio di Cimavilla e la spiaggia di San Lorenzo. Sul percorso incontriamo anche un più che originale monumento, un albero alto dodici metri formato da 3200 bottiglie vuote di sidro tenute insieme da legno di acero e plastica riciclata e vuole essere un omaggio alla tipica e amata bevanda degli asturiani ed anche al riciclo.

Alle 13.00 andiamo a fare il nostro ultimo pasto in terra di Asturia, da "Arosa", un bel bar/ristorante, ubicato proprio di fronte alla stazione degli autobus e visto che ieri sera ci siamo trovati più che bene, ci siamo tornati. Oltre alla quantità, anche la qualità del cibo è ottima e sembra impossibile che con soli 8.50 euro ti servano l'"entrata" da scegliere tra tre piatti, un primo da scegliere tra 5/6 piatti, un secondo da scegliere tra 5/6 piatti, completo di contorno poi un "postre" (dolce) da scegliere tra

5/6 differenti, compreso una bottiglia di vino bianco o rosso ed una minerale. Da noi il menù del giorno lo servono solo in settimana, dal lunedì al venerdì e soltanto a mezzogiorno, qui in Spagna invece tutti i giorni della settimana, dal lunedì alla domenica e sia a pranzo che a cena. Visto che siamo un paese turistico con bellezze senza paragoni nel mondo, forse dovremo imparare qualcosa dagli spagnoli per come si trattano e si attraggono i visitatori, sia che siano turisti o pellegrini.

Nel pomeriggio, alle 15.10, saliamo sul bus Alsa che in tre ore e mezza ci porta a Santander.

Bello il viaggio e soprattutto molto comodo (non camminiamo): rivedere i paesaggi di colline, di piccole valli e di mare che abbiamo attraversato da pochi giorni a piedi con tanta fatica ma anche con la gioia e il piacere di farlo ci dà una sorta di commozione.

Arrivati a Santander ci rechiamo subito all'Hostal Liebana, in centro e poco lontano dalla stazione degli autobus, dove abbiamo una prenotazione.



GIJON - UNO DEI TANTI MENU' ESPOSTI



GIJON - MERCATO COPERTO



GIJON - PORTO TURISTICO



CONCHIGLIA DEL CAMMINO



GIJON - "CERVEZAS CON PINCHOS"



GIJON - STAZIONE AUTOBUS



GIJON - RISTORANTE AROSA "ENTRATA"



GIJON - RISTORANTE AROSA "PRIMO PIATTO"



GIJON - RISTORANTE AROSA "SECONDO PIATTO"



GIJON - RISTORANTE AROSA "POSTRE"

Venerdì 23 maggio 2014

SANTANDER – MILANO (aereo)

Stamattina il cielo è tornato sereno dopo aver piovuto per buona parte della notte e dato che abbiamo tutta la mattinata libera, su consiglio di alcuni spagnoli, decidiamo di andare a visitare la piccola penisola "De La Magdalena". Prendiamo un bus cittadino e arriviamo in circa dieci minuti, ci troviamo davanti un piccolo promontorio che entra verso il mare, con ai lati stupende spiagge.

Entriamo ed è tutto un parco con prati ed alberi e più si va avanti più ci si alza dal livello del mare. Passiamo davanti ad un piccolo parco acquatico, prima vediamo alcuni pinguini, poi foche ed infine leoni marini. Proseguendo ci sono tre imbarcazioni, una riproduzione delle tre caravelle di Cristoforo Colombo fatte costruire in Messico dal marinaio cantabrico Vital Alzar Ramirez e con queste alla fine degli anni 80 ha attraversato l'Atlantico, dal Messico alla Spagna, donandole poi al suo Paese. Più avanti una grossa zattera in tronchi di legno, anche questa ha attraversato l'Oceano ed infine una strana zattera di salvataggio somigliante a una navicella lunare. Arriviamo nella parte alta del promontorio e ci troviamo davanti al "Palacio Real", un bellissimo e grande palazzo in pietra dell'inizio del XX secolo, prima dimora estiva dei Reali di Spagna, ora, sede dell'Università Internazionale Menendez Pelayo.

Prima delle 14.00 siamo già all'aeroporto, dopo aver preso un bus alla stazione degli autobus che in dieci minuti e due euro e mezzo di costo ci ha trasportati. L'aeroporto non è piccolo, però ci sono pochi voli e quindi

pochi passeggeri e la maggior parte dei voli sono Ryanair.

Alle 16.30 il nostro volo, Boeing 737/800 sempre Ryanair, parte da Santander con destinazione Milano Malpensa in quanto Bergamo è chiuso per lavori, meglio così, siamo più vicini a casa, ed alle 18.05 atterriamo.

Come sempre ci sono Silvia e Davide ad attenderci e dopo circa un'ora siamo già a casa.

Ora ci rimane solo da programmare il prossimo viaggio per completare il nostro "Cammino del Nord" e raggiungere Santiago di Compostela. Ci auguriamo che anche la seconda parte, ma non ne dubitiamo, sia altrettanto bella dal punto di vista panoramico e culturale, ma anche agevole come percorso. Speriamo anche di ritrovare sul cammino qualche nostra vecchia conoscenza oltre alle nuove che sicuramente faremo.

Il cammino si sa riserva sempre delle belle sorprese.



SANTANDER - "PLAYA DEL CAMELLO"



SANTANDER - PENINSULA DE LA MAGDALENA



PENINSULA DE LA MAGDALENA - LE TRE CARAVELLE



PENINSULA DE LA MAGDALENA - ZATTERA



PENINSULA DE LA MAGDALENA



PENINSULA DE LA MAGDALENA



“PENINSULA DE LA MAGDALENA” - PALAZZO REALE



“PENINSULA DE LA MAGDALENA” - PALAZZO REALE



SANTANDER - VISTA DA LA "PENINSULA DE LA MAGDALENA"



SANTANDER - SI TORNA A CASA

0
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
30
31
40
41
50
51
60
61
70
71
80
81
90
91
100
1'000
1'000'000

CERO
UNO
DOS
TRES
CUATRO
CINCO
SEIS
SIETE
OCHO
NUEVE
DIEZ
ONCE
DOCE
TRECE
CATORCE
QUINCE
DIECISEIS
DIECISIETE
DIECIOCHO
DIECINUEVE
VEINTE
VEINTIUNO
TREINTA
TREINTA Y UNO
CUARENTA
CUARENTA Y UNO
CINCUENTA
CINCUENTA Y UNO
SESENTA
SESENTA Y UNO
SETENTA
SETENTA Y UNO
OCHENTA
OCHENTA Y UNO
NOVENTA
NOVENTA Y UNO
CIEN
MIL
UN MILION

ZERO-HUTS
BAT
BI
HIRU
LAU
BOST
SEI
ZAZPI
ZORTZI
BEDERATZI
HAMAR
HAMAIIKA
HAMABI
HAMAHIRU
HAMALAU
HAMABOST
HAMASEI
HAMAZAZPI
HEMEZORTZI
HEMERETZI
HOGEI
HOGEITA BAT
HOGEITA HAMAR
HOGEITA HAMAIIKA
BERROGEI
BERROGEITA BAT
BERROGEITA HAMAR
BERROGEITA HAMAIIKA
HIRUROGEI
HIRUROGEITA BAT
HIRUROGEITA HAMAR
HIRUROGEITA HAMAIIKA
LAUROGEI
LAUROGEITA BAT
LAUROGEITA HAMAR
LAUROGEITA HAMAIIKA
EHUN
MILA
MILIOI BAT

ANDARE
ARRIVARE
AVERE
BERE
CAMMINARE
CANCELLARE
CHIEDERE
COMPRARE
DIRE
DORMIRE
ESSERE
FARE
MANGIARE
PAGARE
PARTIRE
PIANGERE
PREGARE
RITARDARE
SCRIVERE
SENTIRE - ASCOLTARE
TELEFONARE
VEDERE

IR - ANDAR
LLEGAR
HABER
BEBER
CAMINAR - ANDAR
CANCELAR - ANULAR
PREGUNTAR - PEAR
COMPRAR
DECIR
DORMIR
SER - ESTAR
HACER
COMER
PAGAR
PARTIR - SALIR
LLORAR
ROGAR
RETRASAR
ESCRIBIR
SENTIR - ESCUCAR
TELEFONAR - LLAMAR POR TEL.
VER

JOAN
IRISTEKO
IZAN
EDAN
IBILI
GARBITU - UTZI
GALDETU
EROSI
ESAN
LOA
IZAN
EGIN
JAN
PAGATU
JOAN
NEGARREZ
OTOITZ
GELTIDU
IDATZI
ENTZUTEKO
DEI
IKUSI

OGGI
IERI
DOMANI

GIORNO
SETTIMANA
MESE
ANNO

LUNEDI
MARTEDI
MERCOLEDI
GIOVEDI
VENERDI
SABATO
DOMENICA

GENNAIO
FEBBRAIO
MARZO
APRILE
MAGGIO
GIUGNO
LUGLIO
AGOSTO
SETTEMBRE
OTTOBRE
NOVEMBRE
DICEMBRE

PRIMAVERA
ESTATE
AUTUNNO
INVERNO

BUONGIORNO
BUONA SERA
BUONA NOTTE
CIAO - SALVE
ARRIVEDERCI
PER FAVORE
MI SCUSI
GRAZIE
PREGO
SI
NO

SINISTRA
DESTRA
DIRITTO
SU,
GIU
LONTANO
VICINO
APERTO
CHIUSO

COLAZIONE
PRANZO
CENA
TAVOLO
SEDIA
TOVAGLIA
TOVAGLIOLA
PIATTO
BICCHIERE
CUCCHIAIO
FORCHETTA
COLTELLO

HOY
AYER
MAÑANA

DÍA
SEMANA
MES
AÑO

LUNES
MARTES
MIÉRCOLES
JUEVES
VIERNES
SÁBADO
DOMINGO

ENERO
FEBRERO
MARZO
ABRIL
MAYO
JUNIO
JULIO
AGOSTO
SEPTIEMBRE
OCTUBRE
NOVIEMBRE
DICIEMBRE

PRIMAVERA
VERANO
OTOÑO
INVIERNO

BUENOS DIAS
BUENAS TARDES
BUENAS NOCHES
HOLA
HASTA LUEGO
POR FAVOR
DISCULPE
GRACIAS
DE NADA

IZQUIERDA
DERECHA
DERECHO - RECTO
ARRIBA - ENCIMA
ABAJO
LEJOS
CERCA
ABIERTO
CERRADO

DESAYUNO
ALMUERZO
CENA
MESA
SILLA
MANTEL
SERVILLETA
PLATO
VASO
CUCCHARA
TENEDOR
CUCHILLO

GAUR
ATZO
BIHAR

EGUN
ASTE
HILABETE
URTE

ASTELEHEN
ASTEARTE
ASTEAZKEN
OSTEGUN
OSTIRAL
LARUNBAT
IGANDE

URTARRILA
OTSAILA
MARTXOA
APIRILA
MAIATZA
EKAINA
UZTAILA
ABUZTUA
IRAILA
URRIA
AZAROA
ABENDUA

UDABERRI
UDA
UDAZKEN
NEGU

EGUNON
ARRATSALDEON
GAUON
KAIXO
AGUR
MESEBEZ
BARKATU
ESKERRIKASKO
EZ HORREGATIK
BAI
EZ

EZKER
ESKUIN
ZUZEN
GORA
BEHERA
URRUTI
GERTU
IRIKIA
ITXITA

ESARI
BAZKARI
AFARI
TAULA
AULKI
OHAL
NAPKIN
LAVAK
EDALONTZI
KOILARA
SARDESKA
LABANA

AEREO
AEROPORTO
TRENO
STAZIONE
AUTOBUS
STAZIONE
AUTOVETTURA
MOTOCICLETTA
BICICLETTA
ORARIO
BIGLIETTO
PARTENZA
ARRIVO

STRADA - VIA
PIAZZA
INCROCIO
SENTIERO
MONTAGNA
COLLINA
VALLE
PIANURA
FIUME
LAGO
LAGO ARTIFICIALE
MARE
OCEANO
PONTE

POSTA UFFICIO
BANCA
CHIESA
ALBERGO
OSTELLO
RISTORANTE
BAR
SERVIZI
NEGOZIO
FARMACIA
OSPEDALE
CAMERA
LETTO
LETTO A CASTELLO
MATERASSO
CUSCINO
FEDERA
LENZUOLA
COPERTA
ASCIUGAMANO
PACCO
LETTERA
CARTOLINA POSTALE
FRANCOBOLLO

DONNA
UOMO
MADRE
PADRE
MOGLIE
MARITO
FIGLIA
FIGLIO
NONNA
NONNO
AMICO
PELLEGRINO

AVION
AEROPUERTO
TREN
ESTACION
AUTOBUS
ESTACION
COCHE
MOTOCICLETA
BICICLETA
HORARIO
BILLETE
SALIDA - PARTIDA
LLEGADA

CARRETERA - CALLE
PLAZA
CRUCE
SENDA
MONTANA
COLLADO - COLINA
VALLE
LLANURA
RIO
LAGO
EMBALSE - PANTANO
MAR
OCEANO
PUENTE

CORREOS
BANCO
IGLESIA
HOTEL
ALBERGUE
RESTAURANTE
BAR
SERVICIOS
TIENDA
FARMACIA
HOSPITAL
HABITACION
CAMA
LITERA
COLCHÓN
ALMOHADA
FUNDA DE ALMOHADA
SABANA
MANTA
TOALLA
PAQUETE

TARJETA POSTAL
SELLO

MUJER
HOMBRE
MADRE
PADRE
ESPOSA - MUJER
ESPOSO - MARIDO
HIJA
HIJO
ABUELA
ABUELO
AMIGO
PEREGRINO

HEGAZKINA
AIREPORTU
TREN
TREN GELTOKI
AUTOBUS
AUTOBUS GELTOKI
AUTOA
MOTOZIKLETA
BIZIKLETA
DENBORA
TXARTELA
IRTEERA
ETORRERA

KALE
EMPARANTZA
ZEHARKALDIA
BIDEA
MENDI
MUNO
HARAN
ARRUNTA
IBAI
AINTZIRAREN
AINTZIRAREN
ITSASO
OZEANO
ZUBI

POSTETXE
BANKETXE
ELIZA
OSTATU
ATERPETKEA
JATETXE
BAR - TABERNA
KOMUNAK
DENDA
BOTIKA
ERITETXE
GELA
OHE
LITERA OHE
KOLTXOI
BURUKORDEN
OHEAN IZARA
MANTA
ESKUIHAL
PACK
GUTUN
POSTALXARTELA
ZIGILUA

EMAKUME
GIZON
AMA
AITA
EMAZTE
SENAR
ALABA
SEME
AMONA
AITONA
LAGUN
ERROMES

ACETO
 ACQUA
 AGNELLO
 ALBICOCCA
 ARANCIA
 BANANA
 BIRRA
 BIRRA ALLA SPINA
 BISCOOTTI
 BURRO
 CAFFÈ
 CAPRA
 CARNE
 CAROTA
 CILIEGIA
 DOLCE-DESSERT
 FAGIOLINO
 FAGIOLLO
 FICO
 FORMAGGIO
 FRAGOLA
 FRUTTA
 GELATO
 INSALATA
 LATTE
 LIMONE
 MAIALE
 MANDARINO
 MANZO
 MARMELLATA
 MELA
 MELANZANA
 NOCCIOLA
 NOCCIOLINA
 NOCE
 OLIO
 ORTAGGI
 PANCETTA
 PANE
 PASTA
 PATATA
 PECORA
 PEPE
 PEPPERONE
 PERA
 PESCA
 PESCE
 PISELLO
 POLLO
 POMODORO
 PROSCIUTTO COTTO
 PROSCIUTTO CRUDO
 PRUGNA
 RISO
 SALAME
 SALE
 SALSICCIA
 SUCCO
 TÈ
 TONNO
 TORTA
 UOVO
 UVA
 VINO
 ZUCCHERO
 ZUCCHINA

VINAGRE
 AGUA
 CORDERO
 ALBARICOQUE
 NARANJA
 PLATANO
 CERVEZA
 CAÑA
 GALLETA
 MANTECA
 CAFÈ
 CABRA
 CARNE
 ZANAHORIA
 CEREZA
 PASTRE
 HABI CHUELA
 ALUBIA
 HIGO
 QUESO
 FRESA
 FRUTA
 HELADO
 ENSALADA
 LECHE
 LIMÓN
 CERDO
 MANDARINA
 VACA
 MERMELADA
 MANZANA
 BERENJENA
 AVELLANA
 CACAHUETE
 NUEZ
 ACEITE
 HORTALIZA
 BEICON
 PAN
 PASTA
 PATATA
 OVEJA
 PIMIENTA
 PIMIENTO
 PERA
 MELOCOTÓN
 PEZ - PESCADO
 GUISANTE
 POLLO
 TOMATE
 JAMON YORK
 JAMON SERRANO
 CIRUELA
 ARROZ
 SALAMI - SALCHICHÓN
 SAL
 CHORIZO
 ZUMO
 TÈ
 ATÚN
 TARTA
 HUEVO
 UVA
 VINO
 AZÚCAR
 KALABACÍN

OEPINA
 UR
 ARKUMEA
 ABRIKOT
 LARANJA
 PLATANO
 GARAGARNO
 COOKIES
 GURINA
 AKEITA
 AHUNTZ
 HARAGI
 AZENARIOA
 GEREZI
 POSTREA
 LEKAK
 BARBARRUNAK
 PIKU
 GAZTA
 MARRUBI
 FRUTA
 IZOZKI
 ENTSALADA
 ESNE
 LIMOI
 TXERRIKI
 MANDARINA
 BEHIKI
 JAM
 SAGAR
 BERENJENA
 HUR
 KAKAHUETE
 INTXAUR
 OLIOA
 BARAZKIAK
 HIRUGIHARRA
 OGI
 PASTA
 PATATA
 ARDIAK
 PIPER
 PEPPERONI
 MADARI
 MELOKOTON-ARRANTZA
 ARRAI
 ILAR
 OILASKO
 TOMATEA
 URDAIAZPIKOA
 INHAR
 ARROZA
 SALAMI
 GATZ
 TXISTORRA
 ZUKU
 TÈ
 ATUNA
 PASTELA
 ARRAUTZA
 MAHATZA
 ARDO
 AZUKRE
 KALABAZIN

P.S. POSSIBILI ERRORI NELLA TRADUZIONE IN LINGUA BASCA

I N D I C E

– INTRODUZIONE	Pag.	1
– BERGAMO-SANTANDER-IRUN (aereo-bus)	”	5
– 1a Tappa – IRUN-SAN SEBASTIAN	”	8
– 2a Tappa – SAN SEBASTIAN-ASKIZU (GETARIA)	”	19
– 3a Tappa – ASKIZU (GETARIA)-DEBA	”	28
– 4a Tappa – DEBA-MARKINA	”	37
– 5a Tappa – MARKINA-GERNIKA	”	45
– 6a Tappa – GERNIKA-BILBAO	”	54
– 7a Tappa – BILBAO-POBEÑA	”	63
– 8a Tappa – POBEÑA-ISLARES	”	72
– 9a Tappa – ISLARES-SANTOÑA	”	81
– 10a Tappa- SANTOÑA-GUEMES	”	90
– 11a Tappa- GUEMES-BOO DE PIELAGOS	”	100
– 12a Tappa- BOO DE PIELAGOS-COBRECES	”	109
– 13a Tappa – COBRECES-COLOMBRES	”	119
– 14a Tappa- COLOMBRES-LLANES	”	129
– 15a Tappa- LLANES-RIBADESELLA	”	138
– 16a Tappa- RIBADESELLA-LA ISLA	”	147
– 17a Tappa- LA ISLA-VILLAVICIOSA	”	156
– 18a Tappa- VILLAVICIOSA-GIJON	”	165
– GIJON	”	176
– GIJON-SANTANDER (bus)	”	185
– SANTANDER-MILANO (aereo)	”	192
– PICCOLO VOCABOLARIO – ITALIANO/SPAGNOLO/BASCO	”	200
– INDICE	”	205